

LA BUCINTORO

CRONACA DI UN
CINQUANTENNIO

VENEZIA 1932 - X

LA BUCINTORO

CRONACA DI UN
CINQUANTENNIO



LA SEDE

LA BUCINTORO - CRONACA DI UN CINQUANTENNIO

Se si potesse seguire l'onda dei ricordi e le battaglie, le vittorie, le fatiche sportive e l'ansie e gli entusiasmi coi sentimenti che suscita la nostalgia degli anni trascorsi e si lasciasse parlare soltanto il cuore, non brevi aride pagine si verrebbero a formare, ma una lunga, varia corona di episodi, suscitatrice oltre che di passione sportiva, anche di tutta una gagliarda sinfonia di armi veneti, di venete acque e canzoni, in una parola, di pura e schietta venezianità.

Ma ragioni di spazio ed altre ancor più rigide, non consentono libero il cammino per risalire lungo le vie di questo compiuto cinquantennio, che non pochi dei suoi fedeli Soci vede canuti, nessuno debole e fiacco e per età ricurvo!

Romanas aquilae postquam liquere cohortes

Magnanimus turmas ducit in arma leo.

E questo leone, simbolo di Venezia che tra una facezia ridanciana ed il consueto spontaneo « mi no vado a combatar » sembra sopito nell'anime lagunari, ma sa sorgere a tempo in tutta la sua vigoria e rende gli animi degni continuatori delle antiche virtù, nel 1882, quando le barche abbandonate, le vecchie compagnie di remiganti disciolte rendevano stagnanti le acque della laguna, insorse e rincuorò!

Nel settembre di quell'anno, un uomo che sapeva essere all'altezza dei suoi Avi, il Conte Piero Venier, raccoglieva sotto la sua guida i giovani che con ferma volontà si riunivano e che in trattoria da Pieretto Diodà alle « Tre Stelle » si preparavano a costituire il primo nucleo, che volle riprendere quella tradizione del remo da tanto tempo sopita.

È fu il Palazzo Grimani quello che accolse, quale Sede Sociale, la prima falange dei 120 Soci che, nell'assumere il fatidico nome di « Bucintoro », sapevano di doverlo tenere e tramandare come un motto di gloria.

E già si innestava il Sodalizio alla vita cittadina coll'incarico che, l'anno seguente, gli affidava il Sindaco Conte Serego Degli Alighieri, di rappresentare la Città nelle feste per i ginnasti della « Cristoforo Colombo » di Genova, che dovevano venire a Venezia.

Il 27 Giugno 1883, il sangue migliore delle due vecchie Repubbliche marinare, affratellato nel nome della gran Madre Patria, si riuniva in festevole concordia ed i 200 Soci salutavano gli ospiti Genovesi come « i giovani che ci invia la nostra gloriosa Consorella, la patriottica Città che ha « tenuto nei mari alto il Vessillo di San Giorgio, come noi abbiamo tenuto « quello di San Marco.

« Oggi non più gare di antica rivalità, cancellate tutte nel labaro dell'unità della Patria, ma bisogno di fraterne espansioni, ma desiderio di « sempre più cementare i vincoli di affetto fra i figli tutti della redenta e « ricongiunta famiglia, traggono questi giovani a salutare la nostra laguna, « nella quale è calda ancora la gratitudine per lo slancio per cui la Società « Cristoforo Colombo, commossa al triste flagello che colpì con le passate « inondazioni le nostre contrade, organizzò feste sontuose che fruttarono « spicui aiuti a sollievo della immane sciagura.

« È nostro dovere rendere a questa Società gli onori dell'ospitalità, « come sa dare Venezia. Mentre gli altri faranno la parte loro, noi faremo « la nostra! ».

E infatti, l'accoglienza trionfale, il corteo nautico, la gita in mare, la gara fra Soci, non vennero più dimenticati dai Soci della Cristoforo Colombo, che il 26 Agosto inviavano una Commissione ad invitare la Bucintoro a recarsi a Genova per partecipare ad una passeggiata storica.

Successo in quel tempo al Conte Venier il Conte Leonardo Labia, nell'assemblea generale del 12 Settembre 1883, si accettava l'invito a Genova e si deliberava di mutare il nome dei Soci da Sollazzieri in Canottieri e di istituire la Sezione pompieri volontari e la Sezione di scherma e ginnastica.

Sorta nell'agosto dello stesso anno la Società Canottieri « Venezia » essa veniva, dopo varie trattative, assorbita il 14 Febbraio 1884 dalla Bucintoro.

Acquistata l'imbarcazione Menimpipo e riscattata la Dodesona, la Società si forniva di imbarcazioni di nuovo tipo già in mostra all'Esposizione di Milano e decideva di partecipare a Torino alle gare per la Coppa di S. A. R. la Duchessa di Genova.

E ai Canottieri Vittorio Molin, Francesco Vianello, De Rossi Enrico, ed Arnoldo Cibin, che dovevano partire per Torino, veniva apprestata una serenata che, la sera del 24 Maggio 1884 tra canti, suoni e fiaccole, snodò

un brillante corteo nautico formato da tutte le imbarcazioni da corsa della Società, che dal Ponte del Vin andò fino a Rialto, illuminando il Canal Grande con fuocate di bengala.

Partiti con la imbarcazione « Rialto », costruita in pochi giorni dal Cantiere Grapputo, che aveva già approntate la « Burano », la « Murano », la « Livorno », l'« Ancona », la « Napoli » e la « Torino », i valorosi Veneziani vincevano in pieno la gara contro altri cinque concorrenti, a ragguardevole distanza, aggiudicandosi la Coppa di S. A. R. la Duchessa di Genova. una bandiera, una medaglia d'oro e milleseicento lire.

Magnifica diana per una serie ininterrotta di vittorie che porterà, negli anni venturi, il nome d'Italia, di Venezia e della Bucintoro, tra il clamor delle folle plaudenti, tra lo sventolar del vessillo della Patria, alla fama raggiunta e su cui non riposa.

Il 6 Giugno tornarono i vittoriosi e raccolte milleduecento lire per i festeggiamenti, si celebrava quella sera l'apoteosi dei venienti con un corteo di sessanta gondole, con tutte le imbarcazioni da corsa, coll'illuminazione elettrica e a bengala di tutto il Canalazzo e colla Banda cittadina appositamente mandata dal Municipio sul pontone così detto il « Fresco ».

E, finita la festa, i saldi cuori che tutto avevano dato per coronare di vittoria la Società, davano una prova di veneziana bontà, deliberando l'11 Giugno di istituire colla somma ottenuta in premio a Torino, una Grazia « Bucintoro » da sorteggiarsi annualmente a favore dei barcaiuoli.

Si addensava frattanto nella nostra Penisola un terribile flagello, il « Colera » e, pronta ad ogni evenienza, la Società pubblicava questo manifesto:

« Concittadini!

« Voi non foste mai secondi a nessuno quando si trattò di venire in aiuto a chi soffre. Molte prove sono là ad attestarlo.

« Un'immensa sciagura colpisce oggi gran parte della Penisola e la carità pubblica anche questa volta cerca con ogni suo mezzo di lenire i danni del terribile flagello.

« La Società Bucintoro non poteva restare insensibile a tale disgrazia e conoscendo quali sentimenti e quali cuori albergano nei petti dei Veneziani, si fa iniziatrice di un progetto che incontrerà certamente il plauso e l'appoggio di Voi tutti.

« Coadiuvata efficacemente dalla Autorità Municipale e dalla Direzione dell'Istituto Coletti, la Società Bucintoro percorrerà domenica 14 corrente con tutte le barche sociali il Gran Canale ed i rivi interni della Città per raccogliere le Vostre offerte in pro degli infelici che invocano soccorso.

« Le principali vie di terra della Città saranno pure percorse dai Soci
« col loro distintivo a ciò tutti i cittadini possano concorrere a questa gara
« di beneficenza.

« *Veneziani!*

« Chi può dia abiti, lenzuola, camicie, chi non può dia dieci, cinque
« centesimi; confonderemo insieme la generosa offerta del ricco e il mo-
« desto obolo del popolano sotto questa unica scritta annunziatrice di a-
« more, di concordia, di civiltà: « I fratelli ai fratelli! ».

« *Venezia, 13 Settembre 1884.*

Per la Presidenza: *Fabris Nob. Tomaso*

Il Comitato: *Fravega Filippo, Cibirn Arnoldo, Bressanello Sante,
Benuzzi Edino, Vincenzo De Rossi, De Marchi Federico,
Lanza Giacomo, Zennaro Giuseppe.*

Procedeva immediatamente alla passeggiata per la raccolta dei fondi e
ottenne dalla carità pubblica, che aveva prontamente risposto all'appello,
3986 capi di vestiario e 6643 lire.

Nel 1886 anche Venezia era tocca dal flagello e la Bucintoro, non tra-
lasciando la sua azione, poteva raccogliere dalla carità pubblica pane, pasta,
riso, vino, liquori, da vendere alle famiglie dei colerosi a prezzo di costo
e dalla passeggiata del 6 Giugno raccoglieva cinquemila novantuna lire, mil-
leseicentoseppe capi di vestiario e viveri diversi, non solo, ma attrezzatasi
quale magazzino, poteva vendere il pane a 30 centesimi al Kilo, la carne a
lit. 1.20, la pasta a 42 centesimi, il riso a 38 centesimi e il vino a 50 cen-
tesimi il litro, prezzi che l'interessamento della Società stessa fece, il 22
Giugno, ridurre alla metà, e poteva alla chiusura avvenuta il 17 Luglio, ri-
cavare ben 30.528 lire.

Non solo, ma il vigoroso complesso dei suoi giovani non poteva di-
sinteressarsi dello stato morale della cittadinanza accasciata dalla tristezza
del periodo, e perciò, preparato il 10 Giugno un Comitato di beneficenza
per i colerosi, raccoglieva ancora sottoscrizioni per aumentare il fondo di
Lit. 4000 concesse dal Governo, e di queste sottoscrizioni è diffusa la cro-
naca dei giornali di quell'anno, e inoltre organizza e partecipa ad una
grande serenata in onore di S. M. il Re Umberto che era giunto a Venezia
il 26 Luglio.

Il 12 Febbraio 1887 assumeva la Presidenza della Società l'Avv. Paolo
Clementini che nel novembre di quell'anno trasferiva la Sede Sociale a

San Moisè in Corte Barozzi, sede che l'anno successivo veniva portata invece a Santa Maria del Giglio in Palazzo Balbi, in fondamenta Barbarigo, Sede inaugurata con un grande concerto.

E che la musica avesse una certa presa nell'animo dei nostri Canottieri, alla stessa stregua del tiro alla quaglia e del tiro al piccione, lo si rileva dal fatto che, oltre alla prontezza di organizzare concerti, aveva in animo di accingersi nel novembre del 1889 a mettere in scena perfino un'opera e la « Gazzetta di Venezia » del 28 Novembre, pur dando la notizia come prematura, avvertiva che gli attivi preposti alla Bucintoro non riposano negli allori e si preparano a mettere in scena un'opera musicale: « *L'Om-bra* » (?) di Flotow.

Questa notizia, però, si perde nell'ombra realmente e dopo svariate produzioni di assalti di scherma, di cui coltivava lo sport, vediamo invece nel 1890 indetto un Concerto di beneficenza, ai Giardini Pubblici, che fruttò 337 lire per la beneficenza e indetta pure una Gara nazionale per Velocipedi da correre in Piazza San Marco, gara però che non fu permessa per ragioni di ordine pubblico.

Il 28 Agosto veniva battezzata la nuova barca « Morosini » destinata a correre alle regate di Pallanza con Arnoldo Cibin, Goffredo Gagliardi, Eugenio Fiorelli e Giovanni Lucerna, e dove i Veneziani avrebbero vinto il primo premio, se per uno spiacevole contrattempo un vaporino non avesse con le sue manovre coperto d'acqua la loro barca; non di meno essi giunsero secondi, acclamatissimi al pari dei Canottieri di Piacenza dichiarati vincitori.

Il 14 Settembre a Pavia parteciparono alla gara per veneta a quattro seniores i Canottieri A. Cibin, Goffredo Gagliardi, Eugenio Fiorelli, Giovanni Lucerna e vi ottennero una brillante vittoria.

Alle regate internazionali del 27 Luglio 1891 si partecipava con l'imbarcazione « Morosini », composta dei Soci Giulio Genova, Lucerna Giovanni, Fossetta Enrico, Florian Vittorio, e si conseguiva il Campionato Internazionale di veneta a quattro seniores ed il primo premio in canoa a due vogatori.

Questa gara dette lo spunto ad una polemica giornalistica per alcuni incidenti di percorso colla Reyer, che stava costituendo una sezione di Canottaggio.

Il 1892 vede una nuova affermazione della Società a Salò dove, nelle gare dell'8 e del 9 Settembre, vince splendidamente con Giulio Genova,

Giovanni Lucerna, Nicolò ed Enrico Fossetta e si aggiudica il Campionato Italiano per veneta a quattro seniores, il Campionato Italiano per veneta a quattro juniores, non solo, ma subito dopo a Como, pur non avendo una imbarcazione propria, consegue il I° Premio in veneta juniores tipo libero, e il I° premio in canotto juniores tipo obbligato.

Le possibilità che arridevano alla gagliardia dei nostri Canottieri non potevano certo essere trascurate; infatti troppe energie venivano disperse in tiri al piccione, in tiro a segno, in scherma, in corse ciclistiche ed altro.

E ormai si manifestava la tendenza a ritornare a quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale e cioè alla sola attività remiera.

E avvenne infatti, come narra la «Gazzetta di Venezia» del 6 Marzo 1893, che un gruppo di giovani, capitanati dal Conte Rambaldo di Colalto, decideva la conservazione della Sezione Canottieri e con sacrifici personali e con tesoro di preziosa attività, riusciva ad ottenere lo scopo e a strappare in due corse di campionato sui Laghi Italiani, il premio dei più forti; così le sorti del nuovo gruppo, rinfrancato dalle migliori vittorie ottenute, arrisero più propizie; altri giovani si strinsero intorno al nucleo degli iniziatori, con i migliori affidamenti per una vita prosperosa e duratura.

Ricevute in dono due imbarcazioni dalla Contessa Elsa Albrizzi e dal Conte De Bardi, partono per il Lago d'Orta i Soci Giovanni Lucerna, Fossetta Enrico, Renosto Pietro, Nicolò Fossetta, Angelo e Antonio Bortolato, Ugo e Giuseppe Chiozzotto, Umberto Gerardi ed il timoniere Venchierutti, dove il 7 Settembre, conseguono il Campionato Italiano in veneta a 4 juniores, il primo premio in jole di mare a quattro vogatori juniores e il secondo premio nella jole a quattro seniores.

L'anno dopo, il 3 Settembre, Angelo e Antonio Bortolato, Ugo Chiozzotto, Piero Pozzo, col timoniere Venchierutti, vincevano la splendida Coppa della Granduchessa di Russia, in jole a quattro, a Bellagio e subito dopo nei giorni 8 e 9 a Stresa, conseguivano il Campionato Italiano in veneta a quattro juniores ed in veneta a quattro seniores.

I vincitori delle due gare erano gli stessi, passati in pochi minuti da una corsa all'altra.

Era un argomento assai interessante, a quei tempi, la voga, tanto che il 19 Settembre lo stesso Paulo Fambri intratteneva su di essa i lettori della «Gazzetta di Venezia», affermando che la vogata veneziana, alla cui bellezza aveva fatto omaggio perfino il pennello del Carpaccio, dopo la scherma, è il più utile ed estetico degli esercizi. E diceva:

« La vogata in piedi dei Veneziani vale quanto la scherma, come esercizio generale della persona e quasi altrettanto come speciale del ragionamento.

« Essa infatti esige parecchi avvedimenti e destreggiamenti anche al largo ed infiniti poi nell'interno degli angusti canali spesso semi ostruiti da natanti incatenati alle rive e più ancora dagli enormi trasporti dietro ai quali si addensano e ingrossano bestemmianti le arrestate imbarcazioni minori. Allora ce ne vuole di molta dell'arte e dell'intelligenza ad aprirsi, solleciti e senza riportare danni, un passaggio.

« La vogata veneziana (scultorea nella posa e nelle mosse, nelle andature molli e nelle concitate) ampia i toraci, sviluppa senza ipertrofie i muscoli delle braccia come i lottatori e delle gambe come i marciatori; vuole attenzione dell'occhio e dell'orecchio; tiene, specie nel poppiere, in un certo esercizio perfino gli organi vocali, perchè nelle brusche svolte gli è forza con avvertimenti di alto ed intelligibile suono accusare la presenza e la direzione della propria barca o rispondere dando una specie di benessere a chi non veduto, ma udito, diede per primo il suo segno.

« A questa eretta e balda vogata di uomo libero ed intelligente non può in modo alcuno contrapporsi l'efficacia ginnastica ed educatrice della marinaresca ove del corpo è in azione la sola parte superiore mentre la psiche (fatta eccezione per il timoniere) può dirsi un motore come un altro qualsiasi.

« Un regatante veneziano, al terzo giorno salta allenato in qualunque lancia e vi fa le sue forti e sincere prove; il più glorioso dei campioni di Oxford fa già molto, anzi addirittura miracoli, se dopo un anno può lavorare in poppa ad una gondola e dopo tre, in una bissona anche a soli otto remi.

« Che dire poi dell'estetica?

« L'ideale degli automedonti, che alto squassa le redini di tre classi che pariglie, non dà certo, della supremazia umana, più forte e brillante prova di un giovane Sollazziere della Bucintoro lanciandosi sulla eccelsa forcola di poppa della sobria e severa, anzichè sgargiante sua Dodesona ».

Forti delle ottenute vittorie e ansiosi di una sempre maggiore ascesa, il 1° Febbraio del 1895 sotto la nuova Presidenza di Apollo Barbon si formava un nuovo Consiglio che doveva preparare la Società ai nuovi cimenti nazionali ed internazionali e dare più ampio sviluppo al Sodalizio, che per due anni aveva saputo percorrere una via di grandi successi mantenendo alta la fama di Venezia nell'arte del remo.

Ed il 25 Agosto di quell'anno Guido Villanova, Giovanni e Guido Della Rovere e Ludovico Sartorelli in veneta a quattro seniores, conseguiva-

no il campionato Italiano a Pallanza ed Angelo ed Antonio Bortolato, Ugo Chiozzotto e Piero Pozzo quello in outrigger a quattro juniores.

A questi risultati si aggiungeva, sei giorni dopo, a Como, il premio Coppa Granduchessa di Russia.

Il 13 Agosto del 1896, rimandata la cerimonia di un giorno a causa del cattivo tempo, si inaugurava la nuova sede della Società, ai Giardinetti Reali, Sede che non doveva essere più mutata e dalla cui terrazza ancora oggi è dato godere l'ampio respiro della Laguna e la visione incantevole del Bacino di San Marco.

Presenti le Autorità, il Sindaco Conte Filippo Grimani, di venerata memoria, il Cav. Barbon, il Cav. Calandri, il Comm. Caracciola, la cerimonia rivestì un carattere di particolare solennità, tanto che il cronista entusiastico non mancava di annotare che i giovani Veneziani sono molto amanti del velocipede che è poco igienico e poco estetico: invece di divertirsi con passione goffa col velocipede potrebbero, molto più venezianamente, darsi alla voga che è lo sport della nostra città e molto più salutare sotto tutti i riguardi!

Guai se avessero letto quell'articolo Luigi Vittorio Bertarelli e Federico Johnson, fondatori dell'allora Touring Club Ciclistico Italiano!

Il 30 dello stesso mese, trionfava nuovamente a Como la veneta a quattro juniores di Guido Villanova, di Giovanni e Guido della Rovere e di Albano Brombara, conquistandosi il Campionato Italiano per la sua categoria ed inoltre il Campionato Italiano per la veneta a quattro seniores.

E nel succedersi ininterrotto di vittorie, notiamo il 12 Luglio 1897 anche quelle di Trieste, dove si svolgevano le Gare internazionali, e nelle quali i nostri Canottieri erano giunti primi in jole e splendidi primi anche in outrigger.

Il cronista pertanto commentava al 26 di Agosto: « Anche quest'anno « la Bucintoro correrà a Pallanza e siamo sicuri che anche in queste gare « saprà tener alto il buon nome di Venezia. Dato che la Bucintoro ha avuto « ben 19 primi premi in poco più di sei anni, si spera che il Municipio vo- « glia dare il solito sussidio (già dato alla Reyer).

« Le condizioni finanziarie della Bucintoro non sono floride dato l'e- « siguo numero dei Soci, cosa deplorabile in Venezia, dove si dovrebbe svi- « luppare questo nobile sport così onoratamente tenuto dai « Buoni » gio- « vanotti della Bucintoro ».

Essa infatti manteneva fede alle promesse ed il 6 Settembre si ag-

giudicava a Pallanza il Campionato Italiano in veneta a quattro seniores con Guido e Giovanni Dalla Rovere, Ugo Chiozzotto, Guido Villanova.

Altri ottimi risultati ottenevano in jole ed in outrigger Vittorio Lamberti, Giuseppe Chiozzotto, Tito Bortolato, Donadoni Eugenio col timoniere Zorzi Carlo.

E nel 1898 incominciavano anche i primi segni di quel disinvolto turismo acqueo, che lontano dai campi di gara sapeva compiere delle azioni di grande vigoria e degne di tutta l'attenzione e l'ammirazione degli appassionati e degli sportivi.

Il 15 Luglio, infatti, giungevano in jole a Venezia i Canottieri di Trieste che avevano percorso parte del viaggio, fino a Pordenone, attraverso i fiumi e nello stesso mese anche quelli di Cremona arrivavano a Venezia per il Po, coprendo 340 Km. con barca da fiume a quattro vogatori.

Si varava, frattanto, una veneta col nome di « Leopoldina » e il conte De Bardi prometteva un nuovo outrigger, il « Fiordaliso » e, mentre il 12 Agosto i fratelli Della Rovere, Guido Villanova, Andrea Marchi, partivano per le gare di Torino, i Canottieri Battisti, Gregoretto, Ongania e Marotti, con timoniere Marcon, andavano a Trieste in jole a quattro a restituire la visita ai confratelli di quella città.

A Torino, naturalmente, il 15 Agosto si vinceva il Campionato Italiano in veneta a quattro seniores.

Correva la « Leopoldina », che si distaccò di oltre cento metri dagli avversari.

Ed altri due premi il 25 Settembre conseguiva la « Fiordaliso », donata dal Conte De Bardi, coi fratelli Bortolato, Eugenio Donadon e Ugo Chiozzotto, alle Gare internazionali di Trieste.

Gara importante per sfide precedentemente avvenute e per l'intervento della Libertas di Firenze, che aveva vinto la Bucintoro per soli sei secondi.

Nell'Aprile del 1899 circolava in Città una generosa intenzione, quella cioè, di ricostruire nientemeno che il Bucintoro, per fare una rievocazione storica il giorno dell'Ascensione. Infatti l'on. Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione, aveva in quei giorni diretto al Conte Grimani, Sindaco di Venezia, questo dispaccio:

« InviandoLe un saluto da Roma e felicitandomi nuovamente per la riuscita della Mostra internazionale, La prego di voler iniziare una pubblica sottoscrizione per rinnovare la tradizionale festa del mare, ricostruen-

«do il Bucintoro. Metto perciò a disposizione di V. S. la mia offerta di «Lit. 1000.—. Le stringo affettuosamente la mano. — *Baccelli*».

Però non si ha più notizia di ciò e pare che per difficoltà diverse non si sia potuto attuare il bel progetto.

La Bucintoro riceve la visita di 5 Canottieri triestini che vennero a Venezia in tre tappe.

Viene frattanto decisa la partecipazione alle Gare di Trieste coi tre fratelli Bortolato e Ugo Chiozzotto, che infatti l'8 Settembre conquistano la Coppa Barone di Currò.

Qui a Venezia intanto, sul percorso di San Giorgio in Allega (m. 1500) il Capitano Marcon e Pieretto Diodà si sfidavano a singolar tenzone: Diodà ebbe diversi intralci durante il percorso per cui, attardato, perdeva la gara.

Inaugurato l'anno sportivo 1900 con una gita effettuata a Murano, Torcello e a Tre Porti con le barche e vaporini, Napoli vedeva il 13 ed il 14 Agosto la Bucintoro vincere due campionati Italiani in veneta a quattro juniores ed in veneta a quattro seniores tanto che il 24 si organizzava una grandiosa festa da ballo in onore dei vittoriosi.

Dalla corona di vittorie, dagli entusiasmi sportivi e dalla fervida vita della Società, verrebbe spontaneo il pensare che analogamente procedesse anche l'armonia fra i Soci, tutti compresi della virile e balda ascesa di queste affermazioni; invece come in tutte le cose di questo mondo vi è sempre il lato doloroso e amaro, anche nella nostra Società, in conseguenza di diversità di vedute, si ebbe l'allontanamento di alcuni Soci che passarono a costituire un nuovo gruppo sportivo e cioè la Reale Società Canottieri «Francesco Querini» della quale assunse la Presidenza il Conte Piero Foscari.

Nella Seduta di Consiglio del 22 Maggio 1901 il Cav. Calandri, Vice Presidente della Bucintoro, dava la notizia di questa nuova formazione e nel darLe il benvenuto, augurava che l'emulazione onesta sorgesse a riaccendere nuova vitalità anche nel nostro Sodalizio.

Nel Giugno di quell'anno l'Augusta Casa Savoia veniva allietata dalla nascita della Sua primogenita S. A. R. la Principessa Jolanda e la Società volle festeggiare l'avvenimento con un banchetto sociale, durante il quale si approfittò per bene augurare ai Soci che si preparavano per le regate di Lecco, regate nelle quali il 9 e 10 Agosto la Bucintoro vinceva il Campionato Italiano su venete a quattro juniores e seniores.

Pochi mesi dopo, il 15 Settembre, la Società vinceva il primo premio in skiff junior e il Campionato Internazionale dell'Adriatico per merito del

Socio Umberto Barbieri. A coronamento della felice annata, il 18 Novembre riceveva dal Ministero della Real Casa la seguente lettera:

« Napoli, 18 Novembre 1901.

« All'Ill.mo Presidente della Società Canottieri « Bucintoro »

VENEZIA

« È stato mio gradito ufficio di rassegnare a Sua Maestà il Re, l'indirizzo nel quale la S. V. Ill.ma in nome della Società Canottieri Bucintoro da V. S. presieduta, esprimeva voto che la Maestà Sua si degnasse onorare del Suo Patronato codesto Spett.le Sodalizio, e mi compiacchio ora di significarLe che la Maestà Sua, riconoscente degli omaggi di cui V. S. si rendeva interprete, ha ben apprezzato tale aspirazione come testimonianza dei sinceri sentimenti di devozione che la Società protesta verso l'Augusta Dinastia.

« Sua Maestà ringrazia vivamente la S. V. e tutti gli On.li di Lei Consoci, e lieto di attestare la Sua estimazione per l'attiva opera che Cod. Società ha con tanto successo dedicata nella lunga Sua esistenza allo sviluppo dello sport del Remo, con tutta condiscendenza ha determinato accoglierla sotto l'alto Suo Patrocinio bene augurando che Essa continui nell'esplicazione dei suoi virili e geniali intenti.

« Felicitandomi con la S. V. per la benigna accoglienza che ha incontrato presso la Sovrana benevolenza il desiderio da V. S. espresso, colla propizia occasione Le offro, Ill.mo Sig. Presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro: F.to E. Ponzio Vaglia ».

Onore e appoggio che dimostrava ancora una volta il benevolo alto interessamento della Casa Reale!

Il 1902 vedeva nell'aprile il cambio della guardia nella Presidenza che veniva assunta dal Conte Rambaldo di Collalto e per merito dei Suoi buoni uffici la Società arricchirsi di due nuove imbarcazioni chiamate « Calipso » e « Freccia », e il 29 Maggio aggiudicarsi il primo premio in veneta a quattro seniores.

A Torino, nell'agosto, vinceva la consorella « Querini » che al suo arrivo a Venezia fu cordialmente festeggiata. La cronaca, sotto il titolo: « Un episodio simpatico », nota che quando davanti ai Giardinetti passarono i vaporini che portavano i soci della « Querini » all'Orientale, il Cav. Calandri lanciò con voce squillante i tre hip tradizionali cui risposero gli hurrà generali e lo scambio di saluti cortesi fra gli emuli si fuse in un sol grido: Viva Venezia! aggiungendo: Bucintoro! così e non altrimenti deve essere!

Il 7 Settembre nuove vittorie coronavano gli sforzi della Società che a Trieste nelle Gare internazionali, conseguiva il primo premio in jole a quattro juniores, in skiff junior, in jole a quattro seniores e il titolo di campione internazionale dell'Adriatico.

Il 22 Settembre, a Sesto Calende, Barbieri dopo dura lotta arrivava primo battendo completamente tutti i sei concorrenti.

Questo era il Campionato Italiano di skiff junior.

Nel 1903, dopo di essersi aggiudicato a Venezia, il 14 Agosto, il Campionato Italiano in veneta a quattro seniores, il 6 Settembre il primo premio in jole a due juniores ed il Campionato Internazionale dell'Adriatico, la Bucintoro inviava con la barca « Calipso » i suoi soci R. Chiozzotto, R. Zardinoni, A. Fasoli, P. Baldin, M. Cappellin a Treviso a presentarsi in udienza a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale aveva concesso alla Società il titolo di Reale con la seguente lettera del 22 luglio:

« Racconigi, 22 Luglio 1903.

« Società Canottieri Bucintoro - Venezia.

« Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il contenuto dell'indirizzo che cotesta Società presentava esprimendo il desiderio di essere autorizzata a fregiarsi del titolo di Reale.

« L'Augusto Sovrano ha singolarmente pregiato il cortese omaggio di devozione che il sodalizio ha per tal modo inteso rendere verso la Dinastia e per mio mezzo ne ringrazia sentitamente la S. V. Ill.ma e tutti i distinti di Lei Consoci.

« Memore del colloquio avuto in recente udienza colla S. V., l'Augusto Sovrano è lieto di confermare il Suo benevolo interessamento e la Sua considerazione verso codesto Spett.le Sodalizio che con la sua geniale attività efficacemente coopera allo sviluppo dell'educazione fisica, di buon grado si è pertanto compiaciuto di concedergli l'ambito permesso di permettere alla sua denominazione il titolo di « Reale ».

« Nel dichiararmi altamente onorato di far così nota la graziosa determinazione della Maestà Sua, della propizia occasione mi valgo per offerirle, Ill.mo Signor Conte, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro: F.to Ponzio Vaglia ».

Infatti il giorno 7 il Conte Rambaldo di Collalto, accolto con la massima cordialità, presentò a S. Maestà i colleghi della Presidenza Cav. Calandri, Aldo Jesurum, Dott. Fenoglio, nonchè i componenti dell'equipaggio.

Sua Maestà dimostrò di conoscere la Bucintoro e volle essere minutamente informato delle condizioni del sodalizio. Ebbe per tutti una parola

cortese e specialmente per i nostri giovani canottieri dai quali volle essere informato del viaggio compiuto in breve tempo da Venezia a Treviso ed incoraggiandoli ad intraprenderne altri per Milano e Torino, anche per dimostrare le buone condizioni di navigabilità dei nostri fiumi.

Con parole di encomio per la Presidenza si accommiatò con una cordiale stretta di mano augurando felicissimo il viaggio di ritorno.

Dopo alcune Gite Sociali a Mestre ed a Murano, il 1904 vedeva il Canottiere Leo Poschacher vincere il I° premio in skiff junior a Torino il 19 Maggio e Chiozzotto, Poli, Baldini e Bruna giungere nello stesso giorno primi in veneta senior.

Nuovo titolo di onore era, per la Bucintoro, ricevere, il 4 Luglio, il ritratto di Sua Maestà con la firma autografa, prova di simpatia e di incoraggiamento e giusto compenso per la Società Veneziana.

E Treviso vedeva il 1° Agosto arrivare i Canottieri Guido Parpinelli, Ugo Visentini, Gino Rossi, Guido Del Col con timoniere Giacinto Del Col sulla « Conte De Bardi », nonchè Ettore Rossi, Gino Vio, timoniere Ettore Vianello, sulla « Jolanda », che, quali pacifici turisti, avevano compiuto il percorso in 12 ore.

Il 7 Agosto a Bocca d'Arno nella gara delle jole a quattro, mentre la Bucintoro si manteneva in testa, improvvisamente andava ad incagliarsi senza poter più proseguire, e perciò aveva esito felice solo nella veneta a quattro seniores dove otteneva il campionato Italiano; però subito dopo, l'11 Agosto, si vinceva il primo premio in skiff senior ed il primo premio in outrigger a quattro seniores.

Un mese dopo, Arturo Fasoli, vinceva a Trieste in skiff il Campionato internazionale dell'Adriatico battendo Poschacher.

La bravura di Leo Poschacher era nota ai Triestini per le ripetute prove date nelle corse degli anni scorsi quando aveva difeso il campionato contro temibili avversari quali, per esempio, il conte Moroni, di Roma. Sicchè quando si vide scendere in campo contro di lui il Fasoli, così giovane e non così provetto come il Poschacher, tutti dissero che questi si sarebbe anche per quell'anno aggiudicato il campionato. Invece, con somma sorpresa, si vide il Fasoli tener testa all'avversario, poi distanziarlo; Poschacher lo raggiunge, il Fasoli ancora oltrepassa e con due vigorose palate vola e giunge.

Un applauso che è un delirio si leva dalla moltitudine, ma improvvisamente si vede il Fasoli cadere in avanti: tutti si precipitano verso di lui: è svenuto: non è nulla, trattasi di un incidente senza conseguenze dovuto allo sforzo.

L'anno 1905 vedeva il cambio della Presidenza che era assunta dal Barone Felice Majneri.

Si inauguravano due Sezioni della Società a Mestre ed a Murano, e la Baronessa Angelina di Rejnelt donava un outrigger a quattro che veniva varato il giorno di San Marco.

A Bari, l'11 Giugno, una strepitosa vittoria riportavano i Canottieri Enrico Bruna, Poli, Rodolfo ed Anafesto Chiozzotto e Salvadori che, dopo essere giunti primi in jole a quattro, primi in jole a due senior, non smentivano se stessi in veneta, arrivando al traguardo primi di quattro imbarcazioni. A pochi giorni di distanza, il 22, Benvenuto Vianello, Arturo Fasoli, Giorgio Talamini, Luigi Vio, sulla imbarcazione « Angela Rejnelt » vincevano a Torino il 1° Premio outrigger a quattro juniores con una imbarcazione di vantaggio sulla fortissima Libertas di Firenze.

Importante avvenimento dell'annata fu al 30 Giugno la visita di Sua Maestà la Regina Margherita. Fu uno splendido trattenimento con grandissimo sfoggio di bellezza e di eleganza: presenti tutte le Autorità cittadine, il Presidente Barone Majneri faceva gli onori di casa e alle 22, preceduta dal Conte Oldofredi, Gentiluomo d'Onore, faceva il suo ingresso in Sede S. Maestà la Regina che indossava una ricchissima toilette grigia.

Accolta dal triplice hurrà dei Canottieri, essa assistette alla Conferenza del Prof. Maturi di Firenze che descrisse ed illustrò con proiezioni il suo viaggio da Oslo a Capo Nord e chiuse il suo dire con un saluto ossequiente alla Regina, saluto che provocò un immenso scroscio d'applausi.

Terminata la Conferenza, S. M. gradisce una coppa di limonata che Le viene offerta dal Presidente, che offre pure a S. M. un grande mazzo di garofani rossi con i nastri Sociali. S. M., nel salutare le Autorità ed il Presidente della Società, disse di essere « davvero felicissima di aver trascorso così bene la sera alla Bucintoro che raccoglieva tutta la Sua simpatia e la Sua ammirazione ».

Il 14 ed il 15 Agosto G. Poli, E. Bruna, A. Chiozzotto e G. Cesana con la veneta e con la jole arrivavano primi al traguardo sul Lago di Como conquistando il Campionato Italiano per le due categorie, e anche l'outrigger avrebbe conseguita la vittoria se G. Talamini, che con B. Vianello, L. Vio, A. Fasoli, P. Baldini e timoniere Lepsky ne formava l'equipaggio, non si fosse improvvisamente ammalato e avesse dovuto essere sostituito con un Canottiere non allenato. In Settembre si conseguiva il Campionato internazionale dell'Adriatico, il 1° Premio in jole a quattro junior, in jole a due senior, in outrigger a quattro junior ed in jole a otto.

Il dono di tre imbarcazioni regalate dalle gentili Patronesse della Società, apriva nel Marzo l'attività del 1906, e portava fortuna a quell'annata sportiva che doveva essere così densa di avvenimenti gloriosi.

In Marzo partivano per Roma, per le eliminatorie che dovevano precedere le Olimpiadi di Atene, i nostri Canottieri Bruna, Poli, Fontanella e Zardinoni col timoniere Cesana.

Il 1° Aprile la Bucintoro, vincitrice in jole a due ed in jole a quattro seniores, veniva confermata Campione per presentarsi alle Olimpiadi di Atene.

Il 22 e il 26 Aprile nella luminosa cornice dei monti dell'antica Ellade, il gentil sangue latino si coronava ancora di lauri e dopo una strenua lotta giungeva primo al traguardo per 15 secondi in jole a quattro battendo i più forti equipaggi della Francia, del Belgio, della Svizzera, della Grecia, della Danimarca, dell'America.

Merito questo dei valorosi Soci Giuseppe Poli, Enrico Bruna, Emilio Fontanella e Riccardo Zardinoni.

In città, come la notizia si sparse per i telegrammi della Stefani e più tardi con la « Difesa », sollevò vivissimo compiacimento. Alla Sede della Bucintoro fu un accorrere di Soci festanti ed un incessante lavoro di telefono perchè da ogni parte si attendeva la conferma della lieta notizia: chiesero informazioni e si congratularono quasi tutte le Autorità.

E la stampa elogiava la Bucintoro che rappresentando i colori italiani ad Atene aveva saputo tanto onorare in quelle acque già solcate dalle galere veneziane, il vessillo di San Marco. In quel momento di entusiasmo e di giusto orgoglio per una vittoria a cui si era preparata con pertinacia e con serietà, le inviava il più alto plauso e più vivo, insieme con le più sentite congratulazioni: augurando che al Campionato mondiale, che per la prima volta veniva in Italia, potesse aggiungere anche quello in jole a due remi che sarebbe stato disputato nelle gare successive.

Il 28, Bruna, Fontanella e Cesana vincono ancora il Campionato mondiale del Kilometro in jole a due, ed il Campionato mondiale del miglio inglese.

Non staremo a descrivere le feste e l'ondata di entusiasmo e, accennato solo alle felicitazioni di Sua Maestà il Re, di S. M. la Regina Madre, dell'Ambasciatore Italiano ad Atene, del Prefetto, del Sindaco, del Vice Amm. Bettolo, dell'Aniene di Roma, del Conte Foscari per la Querini, della Canottieri Barion, della Palestra Marziale Reyer e di altre Società, dell'Ammiraglio Duca Canevaro per la Lega Navale Italiana, lasceremo immaginare con quanto cuore e con quanto fervore venissero accolti i vittoriosi e di quali entusiastici evviva risuonassero in quell'anno le volte della maestosa Sede, e la regale ampiezza del nostro Canal Grande.

E questa ridda di vittorie segue ancora col 1° Premio in jole a quattro seniores a Brindisi il 4 Maggio, col 1° Premio in jole a due seniores a Palermo il 13 Maggio (Canottieri: Benvenuto Vianello, Venturino Scarelli, Emilio Ruggeri, Fontanella Fausto, timoniere Graziadei), col Campionato

Italiano in veneta a quattro seniores a Pallanza l'8 Settembre e col I° Premio in jole a due il 16 Settembre a Trieste dove Bruna e Fontanella vincono per qualche centinaio di metri.

Il 4 Agosto del 1907 a Pisa, Nino Nenzi, Marco Mirri, Maurizio Scocimarro e Gildo Allegretto montati sulla « A. Reinelt » vincono la Coppa del Verbano per veneta a quattro juniores e l'8 Settembre R. Zardinoni, E. Bruna, E. Fontanella, Anafesto Chiozzotto, con timoniere Graziadei (il piccolo Graziadei) vincono a Trieste il I° Premio in jole a quattro seniores, Nenzi ed Allegretto, in jole a due giungono pure primi per duecento metri, e prima giunge pure la jole a otto acclamata con grida di « Viva Venezia » e « Viva la Bucintoro ».

Il 18 Settembre, Bruna vince a Salò il I° premio in skiff per 10" ed il 20 stesso la Bucintoro si afferma pure prima nella gara di resistenza Piacenza-Cremona.

L'anno 1908 si apriva per una serie di feste intese a celebrare il 25° anniversario di Fondazione della Società.

La sera del 7 Marzo un indimenticabile banchetto all'Albergo Vittoria riuniva le più cospicue personalità cittadine, le rappresentanze del Governo, della R. Marina, del Parlamento, dell'Esercito, della Magistratura, la Presidenza, tutti i Soci e innumerevoli invitati, per un complesso di trecento persone. Dietro il tavolo delle Autorità è spiegato il Vessillo Sociale, che, riprodotto in piccolo, era infisso in ogni bicchiere.

Dopo una robusta serie di zuppe, di bolliti, di majonese, di pollanche, di pasticcini, di gelati, prende la parola, allo spumante, il Comm. Giacomo Levi per ringraziare presenti ed assenti e primo fra tutti S. M. il Re e per consegnare al Presidente della Società, Barone Majneri, un distintivo Sociale in oro con brillanti e rubini, consegna che avviene tra gli hurrà dei presenti!

Fra l'entusiasmo generale vengono consegnate quattro coppe in argento cesellato e sbalzato ai quattro Presidenti: il Conte Correr, il Cav. Giovanni Vaerini, Apollo Barbon e il Conte Collalto e un distintivo in oro viene pure regalato alla Contessa Albrizzi tanto benemerita della Società.

All'Avv. Giovanni Indri ed alla Baronessa Reinelt viene offerta una targa in argento con dedica.

Il Barone Majneri ringrazia le Autorità e, tessuta la storia della Bucintoro, manda il suo saluto augurale ai Canottieri che ne tengono alto il nome con viva fede e conclude il suo dire affermando che la « Bucintoro risponderà dovunque e sempre al suo passato glorioso »; seguono quindi i

discorsi del Sindaco Conte Filippo Grimani, dell'Ammiraglio Viotti e del Comm. Zardinoni.

Frattanto S. M. il Re, Augusto Presidente Onorario, aveva fatto pervenire alla Presidenza una riproduzione di un tripode pompeiano in bronzo, dono che veniva esposto al pubblico e figurava sulla tavola d'onore all'Albergo Vittoria; non solo, ma S. A. R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone offriva in quell'occasione il nuovo vessillo sociale.

La Società, poi, curava per l'occasione la pubblicazione di un opuscolo celebrativo del venticinquennio, che riuscì un simpatico ed elevato inno al Sodalizio ed alle sue gloriose imprese.

Il 20 Aprile a Nizza la Società conquistava la Coppa Beau Soleil (percorso m. 3000); tra 12 concorrenti il suo equipaggio giungeva primo al traguardo e primo pure giungeva nella gara per il Premio della Manica, e in quella per il Gran Premio in jole a otto.

Il 1908 vide poi un altro memorabile avvenimento, lusinghiero e onorifico per la Bucintoro, la visita, cioè, di Gabriele d'Annunzio che il 28 Aprile, ricevuto dal Comm. Zardinoni Vice Presidente e dal Consiglio al completo, volle effettuare alla nostra Società.

Infatti dopo aver minutamente visitato il Cantiere e le imbarcazioni, venne accompagnato in Sede, dove nella sala delle Coppe, il Cav. Attilio Busetto offerse al Comandante il distintivo Sociale in argento assieme all'opuscolo celebrativo del 25° Anniversario. Il Comm. Zardinoni quindi alzando il calice di spumante porse all'illustre visitatore il benvenuto esprimendo il desiderio dei Canottieri tutti di segnare col di Lui nome la prima imbarcazione che sarebbe scesa in mare.

Il Poeta fra la commossa attenzione dei presenti così rispondeva:

« Non mai come in questi giorni per me indimenticabili, che sono
« il riconoscimento ed il premio di un lungo ed intensissimo amore, ho sen-
« tito più viva l'aria che respiriamo e nell'acqua stessa che ci porta, palpi-
« tare l'attesa delle innovazioni ed ascensioni augurate. Le torme vigorose e
« animose della nuova gioventù veneziana mi richiamano oggi alla memoria
« le antiche duodene dei balestrieri nerbo della Repubblica e le ardenti
« gare del Lido.

« Alla balestra patrizia e popolana è oggi sostituito il remo, che ar-
« nese di schiavi, Voi trasformerete con libera e ritmica forza in ali di vit-
« toria. « De' remi facemmo ali al folle volo », il sublime verso dantesco spi-
« rante l'impeto e la volontà, vero grido icario, incitazione e musica in ogni
« animo giovanile proteso verso ogni meta difficile sembra a me l'immagine
« aerea librata sulle Vostre aguzze prue.

« Or prendete pei Vostri legni sottili e pei Vostri cuori robusti, pren-

« dete una antica parola e scrivetela sotto il gloriosissimo emblema che Vi dà il titolo: « Senz'ali non può ».

Un immenso scroscio di applausi accoglie l'alata parola del poeta il quale appone la sua dedica sul libro de « La nave » e promette di ritornare per l'inaugurazione della bandiera Sociale offerta da S. A. R. la Principessa Laetitia.

Infatti il 9 Giugno aveva luogo la solenne cerimonia della consegna del Vessillo Sociale in Palazzo Reale, nella Sala del Sansovino.

In quell'occasione erano presenti tutte le Autorità Cittadine e la Presidenza al completo. Al giungere di S. A. R. la Principessa Laetitia, la banda del 37 Fanteria intona la Marcia Reale e subito dopo il Barone Majneri pronuncia il suo discorso di ringraziamento, a cui seguono felici parole di circostanza dette dal Sindaco Conte Filippo Grimani.

La Principessa Laetitia appunta quindi alla nuova Bandiera i nastri delle medaglie d'oro rivolgendo cortesi parole di augurio al Portabandiera sig. Tis.

A questa cerimonia seguì un banchetto al Grande Albergo Lido al quale parteciparono le Autorità, la Presidenza e i Soci, e nel quale vennero pronunciati discorsi dal Barone Mayneri, dall'Avv. Indri e dal Comm. Zardinoni.

Pronti, come sempre, alle opere di carità, dopo l'immane disastro del terremoto di Messina, i nostri Soci ai primi di gennaio del 1909, si univano a quelli della Consorella Querini ed organizzavano assieme una passeggiata di beneficenza Pro Terremotati, e concedevano la Sede Sociale quale deposito delle derrate. La passeggiata fruttò la somma di Lit. 13.500.—.

Dopo le gare di Nizza del 12 Aprile nelle quali la Bucintoro risultò vincitrice nella jole a otto, e la R. Società F. Querini vincitrice in jole a quattro ed a due, vennero festeggiati i vincitori ed, invitati anche quelli della Querini, si svolse una simpatica cerimonia di fraternità sportiva, celebrante le vittorie comuni nel nome di Venezia.

Il 26 Giugno a Desenzano, Gildo Allegretto, Mauriziano, Emilio ed Antonio Fontanella, vincono in veneta il primo premio distanziandosi dai secondi di duecento metri. Il 27 Giugno lo stesso equipaggio vinceva un altro primo premio aggiudicandosi così due Coppe d'argento.

Il 7 Novembre veniva inaugurato il nuovo Garage alle Zattere e venivano battezzate quattro nuove unità e cioè un outrigger a otto, il « Venezia », una jole a otto, il « Murano », una jole a quattro, il « Treviso », ed un outrigger a quattro, il « Giovanni », e il 14 la Duchessa Giulia Melzi d'Eril Ved. Branca assegnava definitivamente la Coppa Branca alla Bucintoro che la aveva vinta già altre dieci volte.

Nell'Aprile 1910, a Venezia, dopo quelle regate (nelle quali erano iscritte sette Società francesi, una svizzera e quattro italiane) la Bucintoro, dando un'altra splendida affermazione della sua vitalità, vinceva in jole a quattro (m. 1500) con Edoardo Signoretto, A. Wulsen, N. Negrini, Corrado Signoretto, tim. Bagnoli, nell'imbarcazione « Scorbibanda » in 7' 5"; la veneta a due (m. 1500) vinceva con Nicolò Scarpa e E. Bagnoli, la veneta a quattro con N. Scarpa, N. Negrini, E. Regazzi, E. Bagnoli, vinceva percorrendo i 1500 metri in 7' 17", la jole a quattro vinceva pure compiendo il percorso di m. 2000 con Ercole Olgeni, E. Bruna, Marco Mirri, timoniere Guglielmo Graziadei, Bruna vinceva in canoa compiendo m. 1000 in 7' 30" ed infine E. Olgeni, E. Bruna, timoniere Graziadei, vincevano la gara per jole a due seniores compiendo il percorso di m. 1500 in 8' 10".

L'ultima gara era per la jole a otto (m. 3000), ma per una serie di contrattempi avvenuti alla partenza e all'arrivo, non si chiarì bene chi fosse il vincitore perchè alcune barche si fermarono ed altre proseguirono. Ad ogni modo la giuria dichiarò vincitrice la Lario.

Conseguenza di ciò fu nella serata, una pubblica manifestazione di boxe in Piazza fra Bucintoro e Lario a cui partecipò anche la Querini.

A Genova, il 9 Maggio, la « Scapigliata », jole a due juniores, con Olgeni, Bruna, timoniere Graziadei, vince con 12" di vantaggio, e gli stessi nella « Scorbibanda », jole a due seniores, vincono nuovamente per 16".

Il 10, Bruna vince in skiff senior per ben 39", nella jole a quattro Bruna, Olgeni, Piazza e Mirri, timoniere Graziadei, vincono il primo premio, con Edoardo Signoretto, C. Signoretto, Wulsen e Negrini, ottimi secondi, ed infine Olgeni e Bruna giungono facilmente primi in double skull.

Il 6 Giugno la Bucintoro vinceva l'annuale gara di resistenza sul Naviglio da Milano ad Abbiategrasso (18 km. contro corrente) con una veneta montata da Bagnoli, Allegretto, Cadel e Scarpa.

Dopo aver festeggiato sei canottieri che in veneta avevano compiuto il viaggio da Torino a Venezia, la Bucintoro si preparava alle gare di Taranto, dove il 29 Luglio Bruna vince con 20" di vantaggio in skiff senior, E. Signoretto, C. Signoretto, A. Wulsen, N. Negrini, con timoniere Graziadei, vincono dopo lotta accanita la Coppa del Vice Presidente in jole a quattro juniores.

Dopo le buone affermazioni di Ostenda, il 4 Settembre a Capodistria E. Signoretto, Giovanni Scatturin, Agostino Wulsen e Aldo Bettini con timoniere Graziadei, vincono in outrigger a quattro la Coppa Bucintoro, Bruna vince il Campionato Adriatico in skiff per 51" e i predetti canottieri vincono anche per 16" in outrigger.

Il 20 Settembre la Gara di resistenza Piacenza-Cremona (68 km.) viene vinta in veneta da N. Scarpa, Negrini, Toffano e Signoretto (Coppa Challenge della città di Piacenza).

Infine, il 28 Settembre, Bruna vince in skiff la Coppa delle Marche e una medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Ancona; E. Olgeni e E. Bruna, timoniere Graziadei, vincono in jole la Coppa del Comitato, ed E. Signoretto, A. Wulden, G. Scatturin, Aldo Bettini con timoniere Graziadei, vincono la Coppa d'argento del Comune di Ancona, e nella gara in jole a quattro seniores E. Olgeni, Bruna, Arturo Piazza e Marco Mirri vincono la Coppa d'argento delle Dame Anconitane.

Ed eccoci nel 1911, al nuovo cambio della Guardia; il Barone Felice Mayneri rassegnava il 15 Aprile le sue dimissioni a causa delle condizioni di salute e nel mentre l'Assemblea lo acclamava Consigliere Onorario, veniva eletto a nuovo Presidente il Conte Gerolamo Brandolin.

Organizzate in maggio le regate Sociali, a Treviso, nel Sile, regate che ebbero una simpatica eco in quella città, in Giugno la Società partecipava a Torino alla parata nautica delle barche da corsa, parata per la quale ebbe vivo elogio dalla Presidenza Generale delle gare di Torino e il 29 e il 30, alle gare stesse, Olgeni, Scatturin, Piazza, Bruna, Merlin, Signoretto, Bettini e Wulden vincevano il primo premio in jole a otto, e aggiudicavano pure alla Società la vittoria in jole a quattro. Vincevano pure in jole a quattro seniores il dono di S. A. R. la Principessa Laetitia.

Il 14 Agosto, a commemorare il Socio Zardinoni, perito in un grave incidente automobilistico, veniva varata una nuova jole a otto battezzata col nome del Socio perduto.

Il 7 Settembre, a Como, vittoria di Negrini e C. Signoretto in jole a due. L'indomani E. Olgeni, Bruna, con Graziadei timoniere, vincono la gara per outrigger a due e Marco Mirri, Edoardo Signoretto, Nicola Scarpa, Corrado Signoretto vincono la Coppa Branca.

Il giorno appresso viene vinta la Coppa internazionale per outrigger a otto, ed Olgeni, con Bruna, timoniere Graziadei, vince in outrigger a due la Coppa dell'Adriatico.

Infine il 17 Settembre Giorgio Talamini vince in skiff il Campionato dell'Adriatico.

Chiusa la stagione sportiva, la Società si dava alle opere di beneficenza e anche in quell'annata, nel Novembre, offriva la Sua Sede per la passeggiata di beneficenza studentesca a favore dei feriti della guerra di Tripoli.

Il 1912, aperto con qualche festa danzante, non fu un anno di molta attività sportiva e la cronaca registra l'invito alla Bucintoro da parte del Rowing Club di rappresentare i colori italiani alle Olimpiadi di Stoccolma.

Però, inconvenienti e malintesi con altre Società, diedero luogo ad

incidenti, ad abbordaggi, pugilati acquatici e polemiche per cui perfino la stampa era stanca di parlarne.

O tempi beati in cui nessuno aveva pensieri pel capo se tanta mole raggiungevano questi incidenti, perfino da annoiare la stampa!

Continuando nel 1913 le prestazioni della Società a favore dei feriti della Guerra Italo-Turca, il Conte Grimani Sindaco di Venezia, riconosciuto con quanto slancio e con quanta abnegazione la Bucintoro aveva svolta l'opera sua in favore di così nobile iniziativa, le comunicava il proprio vivo particolare compiacimento e il suo elogio per l'utile opera di civismo compiuta in favore di così patriottica istituzione.

L'annata sportiva veniva aperta nel 1913 con una gita a Burano e a Torcello l'11 maggio e con una gita a Murano il 10 Giugno.

In quell'anno la Società conseguiva alla Esposizione Internazionale dello sport a Vercelli, il Diploma di Medaglia d'Oro.

Nel movimento di carattere sportivo turistico vediamo i Soci Vilfrido Casellati e Carlo Adorno che in 12 ore e in due tappe se ne vanno a fare una gita ad Adria; vediamo tre canottieri torinesi venire da Torino a Venezia in barca da fiume, cordialmente festeggiati dai Soci della Bucintoro.

Il 20 Settembre Marco Mirri, Nicola Scarpa, Edoardo Signoretto e Maurizio Scoccimarro, equipaggio già vittorioso a Como nella gara di Villa d'Este, nelle regate annuali di Piacenza e di Cremona (68 Km.) vincevano il primo premio in veneta a quattro abbassando di 21 minuti il record precedente (Coppa Challenge) e la medaglia d'oro del Comitato e subito dopo gli stessi componenti dell'equipaggio vincevano a Varese la Coppa d'argento del Comitato delle Gare.

E poichè erano venuti in Settembre a Venezia i Canottieri ferraresi, graditi ospiti della Società, il 17 e il 18 Ottobre i Soci Carlo Adorno, Aldo Bettini, Vilfrido Casellati, Gino Allegri, Giulio Mascarin, Dante Cantin, Ettore Sicher, Vincenzo Nardo, con timoniere Carlo Giandomenici si recarono in brillante jole a otto a rendere la visita a Ferrara dove trovarono le migliori e più simpatiche accoglienze.

Al chiudersi dell'annata, il Conte Gerolamo Brandolin veniva nominato Senatore del Regno e perciò il 19 Dicembre, la Società, presenti tutti i Soci, celebrava tale nomina con una bella cerimonia intesa a festeggiare il suo illustre Presidente.

Ai vincitori di Albano, Villa d'Este, Piacenza e Varese e ai Canottieri che avevano effettuato il Raid Ferrara, Adria e Treviso, venivano consegnate il 21 Gennaio 1914 le medaglie con una cerimonia che, oltre a chiudere la precedente annata sportiva, apriva simbolicamente la nuova quasi ad augurio di nuove vittorie.

E assumendosi la fatica della organizzazione di gare internazionali qui a Venezia, la Bucintoro vinceva il 26 Aprile la gara per jole a quattro su un percorso di 1500 m. con i Soci Adorno, Marzato, Mascarin e Dorigo nella barca « Senza Pretese » in 5' e 50'' e ambito premio fu la Coppa Challenge,

E. Zardinoni con i Soci Olgeni, Bruna, Scatturin, E. Signoretto, timoniere Graziadei, vinceva in jole a quattro seniores, su un percorso di m. 2000, 7' e 2'' la Medaglia d'oro del Re.

In jole a due dilettanti veniva vinta la Medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Venezia e infine nella gara internazionale con un percorso di 3000 m. la Bucintoro vince per tre lunghezze con la barca « Chi lo sa » in 10' e 50'' la Coppa Challenge Gordon Bennet con Olgeni, Bruna, Simeone e Francesco Fabiano, Scatturin, Signoretto, Negrini, Aldo Bettini con timoniere Graziadei.

Il 31 Maggio e il 1° Giugno i Fratelli Olgeni, Bruna, Scatturin, i Fratelli Fabiano, Negrini e Bettini vincevano a Genova in jole a otto seniores, in jole a due seniores, ed in jole a quattro seniores, la Medaglia d'argento del Ministero dell'Interno e la Coppa d'argento del Cav. Armando Granara, la Coppa d'argento della Divisione Educazione Fisica, la Coppa del Genoa Foot Ball Club, la Coppa del Presidente del Touring Club di Genova e la Targa d'oro del giornale « Il Secolo » di Milano.

Dopo i festeggiamenti ai vincitori e dopo una manifestazione patriottica in occasione della rielezione a Sindaco della Città del Conte Filippo Grimani, l'attività sportiva viene chiusa; chiusa anche perchè ormai nell'orizzonte europeo cominciano a sorgere i primi segni di quella che doveva essere la grande tempesta che avrebbe travolto popoli e nazioni, e dalla quale la Patria nostra doveva uscire irradiata di nuova luce gloriosa.

E tra le schiere dei prodi non furono ultimi i Canottieri che la gagliarda possanza fisica hanno offerta alla Patria con devoto cuore ed è con senso di viva commozione che da queste pagine mandiamo il nostro reverente saluto alla memoria di *Gino Allegri*, amico indimenticabile, medaglia d'oro, tre medaglie d'argento e una di bronzo, che il 5 Ottobre 1918 chiudeva la sua eroica vita a San Pelagio in un banale incidente di volo, di *Giuseppe Baccalin*, capitano di fanteria, medaglia d'argento, caduto sul Piave il 22 Giugno 1918, di *Bagnoli Eugenio*, di *Emanuele Battaglini*, di *Bellini Oberto*, del tenente Conte *Brando Brandolin*, medaglia d'argento morto a Santorso il 28 Giugno 1916, del tenente *Achille Dal Mistro*, medaglia d'argento, caduto il 25 Maggio 1917 a Monfalcone, di *Fontanella Emilio* morto a Milowitz l'8 Marzo 1918, di *Fontanella Fausto* che cadde il 22 Maggio 1917 a Dosso Fauti, del tenente *Mariano Giri* che lasciò la vita il 19 Dicembre 1918 a Junnay (Ardèche) in Francia, del sottotenente *Guglielmo Graziadei*, medaglia d'argento, morto a Monfalcone il 23 Settembre 1916, del capitano

Pietro Gorin, medaglia di bronzo, decesso a Nervi il 21 Giugno 1919 in seguito a ferite di guerra, di *Lotter Attilio*, disperso il 29 Giugno 1918 a Monte Colombara, di *Pietro Marzato* mancato ad Arezzo in seguito a malattia contratta in guerra, il 18 Settembre 1918, del tenente *Elia Milosevich* morto il 2 Dicembre 1918, del tenente *Umberto Missana*, medaglia d'argento, morto a Turriaco l'11 Settembre 1916, del tenente *Giulio Pitteri*, disperso a Castagnevizza il 19 Agosto 1917, di *Arturo Ponti*, caduto sul campo il 10 Luglio 1915, del sottotenente *Mario Preite*, medaglia d'argento, caduto sul Carso il 22 Ottobre 1915, di *Rusconi Alfonso*, di *Roberto Sarfatti*, capitano, medaglia d'oro caduto il 28 Gennaio 1918 a Col D'Ecchele, del sottotenente *Soave Amedeo* morto il 5 Luglio 1915 a Forcella di Lavaredo, del capitano *Attilio Soave* medaglia d'argento caduto il 21 Ottobre 1915 sul monte San Michele, di *Giovanni Talamini*, caduto sul campo nel 1918, di *Toffano Giovanni* deceduto il 12 Ottobre 1918 a Rovigo, di *Guido Viali* tenente, medaglia di bronzo, caduto il 28 Ottobre 1918 a Ca' Biadene sul Montello.

Nemmeno tre mesi dopo dell'Armistizio di Villa Giusti, il Senatore Gerolamo Brandolin invitava il 25 Gennaio 1919 i Soci ad una adunanza per studiare il riassetto della Sede Sociale e provvedere ai mezzi più rapidi e più opportuni onde ricostituire al più presto la vita della Società, e, dopo rapide deliberazioni, si passava alle opere che in breve erano compiute, come pure in breve tempo riprendevano il lavoro di allenamento i Canottieri, tanto che a Como, il 10 Luglio, il valoroso equipaggio composto da Olgeni, Bruna, Scatturin, Bettini nella preolimpionica italiana poteva arrivare al traguardo splendido primo staccando l'avversario di qualche lunghezza vogando a 36 palate al minuto.

A Lecco, il 20 Settembre, i Fratelli Fabiano, Scatturin, Bettini, timoniere De Filip, vincevano la Coppa della Regina in outrigger a quattro seniores, E. Olgeni, Scatturin, timoniere De Filip, vincevano la Coppa del Principe Amedeo, ed il 23, Marco Mirri, i fratelli Signoretto e Nicola Scarpa vincevano la Coppa Branca in veneta seniores.

La solenne apertura della Sede Sociale avvenuta il 30 Giugno 1920, contribuì a celebrare anche la rinascita della attività sportiva della Società, dopo la stasi provocata dalla guerra mondiale ed il 12 Luglio nelle gare organizzate a Venezia, i Fratelli Fabiano, Scatturin, Aldo Bettini, con timoniere De Filip, vincevano la libera a quattro con timoniere, ed Ercole Olgeni e Scatturin, la libera a due con timoniere.

Subito dopo a Como, in Agosto, i Fratelli Fabiano, Scatturin e Bettini

con timoniere De Filip, si aggiudicavano il campionato Italiano nella eliminatória per le Olimpiadi Mondiali ad Anversa in outrigger a quattro seniores; E. Olgeni, Scatturin, con timoniere De Filip, vincevano la Coppa Principe Amedeo in outrigger a due con 100 m. di vantaggio e i fratelli Signoretto, Scarpa e Martini in veneta a quattro seniores vincevano la Coppa Branca con vantaggio di quattro imbarcazioni sulla seconda.

Vinto il 30 Agosto il Campionato Mondiale ad Anversa con Olgeni e Scatturin in outrigger a due seniores, dopo i cordiali festeggiamenti, si consegnava il 10 Settembre ai vincitori la medaglia d'oro che la Federazione Commerciale ed Industriale Italiana di Milano aveva deliberato di offrire colla sigla federale in segno di omaggio alla Società che in ogni parte del mondo aveva tenuto alto il nome italiano.

Il 28 Novembre, con solenne cerimonia già da tempo predisposta in tutti i suoi particolari, veniva scoperta la lapide commemorativa dei Soci caduti in guerra.

A tale cerimonia intervennero le maggiori Autorità cittadine ed i Soci tutti e le famiglie dei Caduti.

Il Senatore Indri, Socio onorario, tenne un caldo e vibrante discorso commemorativo, nel quale pôrto un mesto saluto ai Caduti, accenna ai suoi ricordi personali, esalta la fine gloriosa di Brando Brandolin, onore del Parlamento Italiano e la ieratica figura di Fra Ginepro, Gino Allegri, valoroso aviatore che nel cielo di Vienna aveva consacrato l'eroismo della nostra terra. Scioglie quindi un inno alla balda fanciullezza italiana e manifesta perciò l'opera strenua di due giovani timonieri della Società, Attilio Lotter e Guglielmo Graziadei, che la gagliarda anima di fanciulli avevano temprata nelle lotte del remo.

Al Senatore Indri seguì il Comm. Luigi Valsecchi che parlò a nome del Comune e pronunciò nobilissime parole di alto patriottismo.

Alla cerimonia, per la quale gli onori di casa erano fatti dal Conte Brandolin e dal Comm. Zardinoni, avevano inviato i loro vessilli e rappresentanti tutte le Società sportive e la Consorella R. Società « Francesco Querini » aveva mandato anche una corona d'alloro coi nastri sociali.

Il principio del 1921 vedeva nelle nostre Società di canottaggio un più fervido lavoro di preparazione, soprattutto in vista delle Regate internazionali che dovevano aver luogo il maggio successivo a Venezia.

Cesare Olgeni studiava di mettere in lizza nuove forze che potessero cooperare ed eventualmente sostituire quelle gloriose di tante prove.

Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin si mettevano a disposizione per comporre una formazione a otto.

L'allenatore rivolge le sue cure all'otto juniores che dovrà provarsi il 29 Maggio nella Coppa Withaker.

Si stanno studiando due differenti scuole di voga: Del Giudice si attiene a quella palata che gli ha portato tanti successi: corpo molto proteso in avanti, lunga passata, tiraggio basso. Cesare Olgeni, invece, ha modificato un poco la sua scuola facendo tesoro degli insegnamenti americani alle Olimpiadi: largo pendolo del corpo, palata molto curata all'attacco e nell'uscita, colla pala completamente sommersa nella passata, tiro piuttosto alto.

Il 30 Maggio, nel Canale della Giudecca, si conseguiva il primo premio in veneta a due e con Chiozzotto, Fulici, Signoretto, Scoccimarro, il primo premio in veneta a quattro seniores con 75" di vantaggio sulla seconda.

Nel Luglio si delibera e si attua una bella manifestazione turistica e di canottaggio sul Lago di Misurina. Il giorno 11 si giunge a Cortina e tutta la folla dei gitanti si avvia in pellegrinaggio alla tomba del Generale Cantore dove dopo alcune appropriate parole del Comm. Zardinoni si depone una corona di alloro.

Dopo il banchetto i Canottieri accendono fuocate di bengala ed il giorno dopo, appena giunti a Misurina, si corsero cinque gare diverse, fra le quali, la quarta venne corsa fra i Soci della Patavium, e la quinta fra Bucintoro e Patavium, con vittoria della Bucintoro.

Dopo la colazione e nuovi discorsi i gitanti discesero a Cortina per poi passare a Conegliano e quindi ritornare a Venezia.

Per la consegna della bandiera di combattimento alla R. Nave « Venezia » venne a Venezia, in Agosto, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia che aderì di buon grado a visitare la Sede della Società. Ed infatti, il giorno 20, passando fra due ali di Canottieri della Bucintoro e della Querini, schierati lungo tutto il Giardinetto Reale, S. A. R. veniva ricevuto ed ossequiato dai Presidenti delle due Società. Dopo essersi interessato dei premi ed esternata la sua ammirazione per i valorosi campioni, ascolta un saluto che il Comm. Zardinoni gli porge a nome delle Società consorelle, traendo dalla visita auspici di nuovi trionfi ed infine appone la Sua firma sull'albo degli Augusti visitatori, proprio sotto la firma dell'Augusto Genitore. Salutato quindi dagli applausi e dagli evviva dei presenti, lascia la Sede della Società.

Il 22, a Pallanza, si vinceva in veneta a quattro seniores la Coppa della Regina Elena e dopo di questa gara veniva chiusa l'annata sportiva mancando il tempo per partecipare alle Regate internazionali di Amsterdam.

Una Assemblea Generale dei Soci apriva l'annata 1922, assemblea nella quale si doveva prendere atto delle irrevocabili dimissioni presentate dal Conte Girolamo Brandolin che veniva eletto Presidente ad Honorem, e si

consegnava al Cav. Giuseppe Scarabellin, Vice Presidente, un distintivo della Società, in oro.

Procedutosi alle nuove nomine, risultarono eletti a Presidente il Conte Antonio Revedin, a Vice Presidenti il Comm. Giovanni Zardinoni, il Comm. A. Jesurum e il Sig. M. Marigo, a Segretario il Cav. Goffredo Giorgi, a Casiere il Sig. Malvezzi.

A tali nomine seguì un banchetto sociale nel quale furono pronunciati elevati discorsi augurali per l'avvenire della Società, tanto più che in quell'anno veniva a compiersi il quarantesimo anno di vita la cui celebrazione si iniziava con una festa danzante nelle sale del Teatro « La Fenice » che diede il ricavato a beneficio del Fondo Imbarcazioni.

Frattanto giungeva notizia che dai lembi lontani delle terre devote a San Marco si volevano offrire alla Bucintoro delle nuove imbarcazioni: infatti la città di Rovereto poteva regalare un outrigger a otto che venne battezzato col suo nome e per il qual dono la Bucintoro organizzò una gita a Rovereto ed a Trento, gita che ebbe il più lieto successo patriottico e di cordialità tanto più che sul Lago di Caldonazzo si fecero delle gare in veneta a due ed in jole a quattro.

Intanto il 5 Giugno i Canottieri Avv. Alessandro Brass, Guadalupi, Vianello e Gambillara vincono in veneta juniores la Coppa Abbiategrasso (Corsa Milano-Abbategrasso) e i Fratelli Scarpa e i Fratelli Signoretto in veneta seniores si aggiudicano la Coppa del Giornale « Il Secolo ».

Il 26 Giugno i fratelli Scarpa, i fratelli Signoretto vincono a Como (Villa d'Este) in veneta a quattro la Coppa Marchettu e il 19 Agosto, a Napoli, i fratelli Fabiano, Terenzio Catullo ed Aldo Bettini vincono la coppa della Regina in outrigger a quattro seniores; il 21 i fratelli Fabiano con timoniere Bettini vincono la Coppa del Principe Amedeo, e i fratelli Scarpa e i fratelli Signoretto in veneta a quattro seniores vincono la Coppa Città di Venezia.

Dopo altre vittorie in Settembre a Trieste, il 2 Ottobre la veneta vince la Piacenza-Cremona.

Il 30 Ottobre, presenti le Autorità Cittadine, le Rappresentanze della Sezione del Rownig Club Genovese, della Associazione Sportiva fra Monopoli, delle Società Canottieri Timavo, Patavium, Vittorino da Feltre, Sere-nissima di Pola, Tevere e Remo, Argus, Cerea, Sile, Nettuno, Libertas, si procedeva alla benedizione ed al varo di sei imbarcazioni nuove. La sezione della Banda Municipale intona la Marcia Reale ed il Presidente Conte Antonio Revedin, dopo brevi parole di rievocazione della guerra, fa l'appello dei Caduti. Il Comm. Zardinoni pronuncia un elevato discorso che chiude inneggiando alla grandezza d'Italia. Dopo del Conte Orsi che parla a nome del Sindaco e del Cav. Rossi che porta il saluto del Rowing Club, la Ma-

drina del Gagliardetto, Signorina Maria Teresa Magrini lo consegna, con elevate parole, alla Società mentre la banda intona la Marcia Reale e l'Inno Fascista.

Si passa alla benedizione delle imbarcazioni che viene impartita da Mons. Jeremich.

Al banchetto che chiuse le feste del quarantesimo anniversario, parteciparono pure tutte le Autorità cittadine. Al levar delle mense il Presidente, Conte Antonio Revedin, comunicava di aver spedito all'Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nel nome del Re, Augusto Presidente Onorario, Canottieri Bucintoro festeggiano quarantesimo anno Sociale. Prego V. E. esprimere amato « Sovrano sentimenti inalterabile devozione ».

E chiudeva il suo discorso affermando, tra un entusiastico scroscio di applausi, che:

« Il Re si è mostrato ancora una volta geloso custode della libertà del « popolo italiano ».

Al Presidente seguirono elevate parole del Vice Prefetto e del Sindaco Prof. Davide Giordano.

Nel 1923, dopo i consueti trattenimenti invernali, si iniziò il movimento sportivo con una gara di resistenza per jole a quattro sul percorso « Giro di Venezia », effettuata il 4 Marzo e che venne vinta dalla jole « Marigo » coll'equipaggio formato da Olgeni Angelo, Coja Giuseppe, De March Giulio, Aldo Olgeni e timoniere Rosada in 1.5'15".

Altra gara di resistenza ebbe luogo il 12 Marzo per jole a due sul percorso Bacino di San Marco, Canale della Grazia, Canale Orfano e Orfanello e Bacino di San Marco che venne vinta dalla veneta formata dall'Avvocato Alessandro Brass e Nelson Guadalupi in 28' 32" e poi dalla jole a due « Pitteri » di Giulio De March e Schiaramazzi Camillo in 24' 8" e il 25 Marzo pure altra gara dello stesso genere per jole a otto sul percorso « Giro di Venezia » che venne vinta dalla jole « Zardinoni » con Olgeni Angelo, A. Da Venezia, Terenzio Catullo, L. Demin, Giulio De March, A. Bagarotto, G. Zanchi, A. Olgeni e timoniere Bettini in 54' 45".

Il 3 Giugno, i Canottieri Scarpa, Guadalupi, Brass, Carrer vincevano in veneta a quattro la prima gara Milano-Gaggiano e De Filip, Schiaramazzi, Falciani, Giada con timoniere Bettini arrivavano pure primi in outrigger a quattro.

Infine nell'Agosto di quell'anno i Canottieri Fratelli Fabiano, Catullo Terenzio, Bettini Aldo e Bettini Gino vincevano a Como nelle Regate per i Campionati Italiani, la Coppa di S. M. la Regina Elena in outrigger a quattro con timoniere e i Fratelli Scarpa e i Fratelli Signoretto si aggiudicavano il

Campionato Italiano in veneta a quattro senior conseguendo la Coppa Città di Venezia.

Anche il 1924 con le consuete feste invernali inizia la vita della Società che può finalmente, il 25 Maggio, inaugurare l'attuale suo bel Cantiere al ponte dei Saloni, inaugurazione per la quale ebbe luogo una solenne cerimonia e un brillante corteo nautico in Canal Grande.

Il 1° Settembre, a Trieste, i Fratelli Signoretto, Scarpa e Brass in veneta a quattro seniores vincono la Coppa della Città di Venezia. Il 7 stesso agli agonali di Salò, Catullo Terenzio e Giada Giovanni con timoniere Gino Bettini si aggiudicano la Coppa Quaiotto in outrigger a due con timoniere, De Simone Carmelo, Berengo A., Piazza G. e Pavoglio G. vincono in veneta a quattro junior la Coppa Bertoli, Zanchi G., Da Venezia Aldo, De March Giulio, Brunetta Franco, Bavaro Giovanni, Camuffo Giuseppe, Carlo Adorno e Signoretto G. Giorgio vincono la Coppa Grand'Hôtel Gardone in jole a otto. Pochi giorni dopo, il 20 Settembre, i Fratelli Signoretto, Brass, Scarpa vincono in veneta a quattro la Coppa del «Secolo» nella gara Milano-Gaggiano (Km. 10).

Nuovo cambio di cariche avviene nel 1925 e infatti nel Marzo assume la Presidenza della Società il Barone Giacomo Treves de' Bonfilii.

Il 1° Giugno la Società partecipa alle regate internazionali di Salò e coi fratelli Fabiano e Coin Giuseppe, Schiaramazzi Camillo, Catullo Terenzio, Camuffo A., Olgeni A., timoniere Gino Bettini vince in outrigger a otto seniores la Coppa d'Annunzio.

Nello stesso giorno Carlo Adorno, Da Venezia, Giulio De March, Franco Brunetta, Giuseppe Signoretto, Padovan Antonio, Bavaro G., Giorgio Signoretto, timoniere Gino Bettini vincono in jole a otto juniores la Coppa Gardone e inoltre Gino Bettini, Dal Carlo, timoniere Carlo Bettini vincono la Coppa Quaiotto in outrigger juniores ed infine Gino Bettini in skiff vince la Coppa Bettoni.

Il 16 Agosto a Santa Margherita Ligure i Fratelli Fabiano, in outrigger a due, vincono la Coppa Piemonte e Bettini Gino vince in skiff la Coppa del Duca di Genova.

Alla fine dell'annata il Barone Treves de' Bonfilii rassegnava le dimissioni ed affidava la reggenza al Cav. Edoardo Soika, vecchio Socio e grande appassionato del nostro Ente, fino a che il 20 Giugno 1926 con unanime voto dell'Assemblea veniva rieletto Presidente il Conte Antonio Revedin.

In quella assemblea, dopo che il Cav. Soika aveva letta la relazione della passata reggenza e rivolte calde parole di omaggio al Barone Treves, questi offriva una Coppa da mettere in palio per le regate militari e i Soci Davide

De Anna e Adolfo Baietta offrivano rispettivamente una Coppa per gli agognali di Salò e una Coppa da mettere in palio nelle regate Sociali fra Impiegati di Banca.

L'annata 1926, una delle più felici dal lato sportivo si può riassumere nelle seguenti vittorie alle Regate nazionali di Salò:

Coppa Quaiotto per outrigger a due vogatori juniores;

Coppa Bertoli per veneta a quattro vogatori juniores;

Coppa Bettoni per skiff junior;

Coppa Grand'Hôtel Gardone per jole a otto vogatori juniores;

Coppa Carbonera per veneta a quattro vogatori seniores;

Coppa Gabriele d'Annunzio per outrigger a otto vogatori seniores;

Ai Campionati italiani di Pallanza:

Coppa del Verbano per veneta a quattro vogatori juniores;

Coppa della Città di Venezia per veneta a quattro vogatori seniores;

Coppa di S. M. la Regina per jole a otto vogatori seniores;

Coppa di S. M. il Re per outrigger a otto seniores;

Coppa dei Canottieri Italiani di Buenos Aires per la Società meglio classificata nelle prove di campionato;

Primo premio nelle regate a vela di Venezia e medaglia di secondo premio nei Campionati Europei di Lucerna.

I Soci vincitori a Salò furono Bettini Gino, Scarpa Giuseppe, Gasparini Giulio, Juris Benvenuto, Carrer Giovanni, De Filip Guido, Signoretto Giorgio, Fratelli Signoretto, Nicola Scarpa, Alessandro Brass, Fratelli Fabiano, A. Olgeni, Gildo Foco, Terenzio Catullo, G. Camuffo, Carlo Adorno, Antonio Padovan, Giulio De March, Pietro Catullo, V. Pea, A. Berengo, L. Scarpa, G. Signoretto.

I Soci vincitori dei Campionati Italiani a Pallanza furono Adorno Carlo, Bettini Gino, Brass Alessandro, Camuffo Giuseppe, Carrer Giovanni, Catullo Terenzio, Catullo Pietro, De March Giulio, Da Venezia Aldo, De Filip Guido, Fabiano Vincenzo, Fabiano Francesco, Foco Gildo, Gasparini Gildo, Inio Benvenuto, Olgeni Aldo, Olgeni Angelo, Pea Giovanni, Padovan Antonio, Scarpa Nicola, Scarpa Giuseppe, Signoretto Corrado, Signoretto Giuseppe, Signoretto Giorgio.

Nel Settembre di quell'anno la Bucintoro veniva onorata di un'altra visita di eccezione: era S. E. Italo Balbo che passava a salutare i Canottieri Veneziani durante una sua sosta nella Città e che veniva accolto dalla Presidenza e dai Soci con tutto quell'entusiasmo che poteva suscitare la sua eminente personalità.

Dopo la consueta serie di feste danzanti nell'inverno del 1927, il 12 Maggio si battezzavano sei nuove imbarcazioni e cioè l'outrigger a otto «Aldo Jesurum», la jole a otto «Dux», l'outrigger a quattro con timoniere «Brando Brandolin», due venete a quattro, «Lina» e «Margherita», un outrigger a due senza timoniere, «Marco e Todaro», e due skiff, imbarcazioni che venivano ad arricchire la bella flotta sociale.

Il 29 Maggio, a Salò, C. Adorno, A. Olgeni, G. De March, Bergamo, Pea, Inio, Carrer e Berengo con timoniere Aldo Bettini vincono la Coppa Gordon Bennett in jole a otto e il 18 Giugno a Napoli lo stesso equipaggio vince la Coppa dell'Ente Sportivo Fascista di Napoli; a Como una veneta junior, composta da Scarpa Giovanni, Frate Amedeo, Zucchetta Nicolò e Gasparini Ermenegildo vince il 15 Agosto la Coppa del Verbano e infine a Lecco il 18 ed il 20 Settembre due nuove vittorie in jole a otto seniores e juniores aggiudicano alla Società la Coppa Lario per merito di Bettini Gino, Berengo Angelo, Scarpa Giuseppe, Beghi Pietro, Bergamo Egidio, Inio Benvenuto, Carrer Giovanni e Scarpa Luigi, timoniere Bettini Carlo.

L'anno seguente, il 1928, vide a Marghera le Gare preolimpioniche regionali per i campionati mondiali d'Amsterdam, dove poterono onorevolmente affermarsi l'outrigger a quattro senza timoniere con Bettini, Bergamo, Catullo, Giada, l'outrigger a quattro con timoniere con Scarpa, Inio, Carrer e Berengo, timoniere Coei, il Double skull con Foco e Beghi, e l'outrigger a otto senior con Bettini, Bergamo, Scarpa, Foco, Catullo, Inio, Carrer e Giada, timoniere Coei.

L'attività sportiva continua a Trieste dove, il 13 Maggio, Scarpa, Inio, Carrer e Gasparini, timoniere Coei, vincono il primo premio in outrigger a quattro e dove pure Bettini, Bergamo, Scarpa, Foco, Catullo, Inio, Carrer e Giada, timoniere Coei, in outrigger a otto si aggiudicano la vittoria.

A Pallanza il 9 Luglio i fratelli Signoretto, Nicolò Scarpa e Alessandro Brass vincono la Coppa Venezia in veneta a quattro seniores.

Il nuovo cambio della Presidenza, vedeva assumere la guida della Società l'Avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale, che il 23 Novembre chiamava a suoi collaboratori il Comm. Prof. Vittorio Friederichsen, il Comm. Ferruccio Asta, l'Avv. Alessandro Brass, il sig. Aldo Gianfranceschi ed il sig. Ermenegildo Foco, che davano un grande impulso ai lavori di sistemazione della Sede.

In seguito però alle dimissioni da Segretario Federale presentate dallo stesso Avv. Casellati, nel Gennaio 1929 egli rassegnava anche la carica di Presidente della Bucintoro. Durante l'annata Nicolò Scarpa, Basadonna Germano, Giuseppe e Corrado Signoretto, vincevano il Campionato Italiano in veneta a quattro a Pallanza.

Il 16 Novembre di quell'anno succedeva all'Avv. Casellati il vecchio Socio e valoroso campione Edoardo Signoretto. In quell'annata si riportava la brillante vittoria della jole a otto juniores a Salò il cui equipaggio formato da Todeschini A., Biancheri L., Fabro N., Catullo P., Foco E., Selva A., Tessari G., Costantini B., con timoniere il loro stesso istruttore e allenatore Aldo Bettini, si aggiudicava il Campionato Italiano e la Coppa della Regina.

Dopo un anno e mezzo di attività, nell'Aprile del 1931, assumeva la reggenza della Società in qualità di Commissario il Cav. Dott. Prof. Silvio Vardanega che, dopo espletato il suo incarico, passava i suoi poteri, nel Giugno di quell'anno, al nuovo Presidente Dott. Giuseppe Calzavara che per designazione delle Superiori Gerarchie aveva assunto il mandato.

Quali collaboratori del nuovo Presidente vennero chiamati l'Ammiraglio Francesco Cucchini che assunse la Vice Presidenza della Società, il Dott. Prof. Silvio Vardanega, ed altri volenterosi che con passione iniziarono l'opera loro in favore della Bucintoro.

Nel Luglio del 1931, a Como, l'outrigger a quattro senza timoniere formato da Tessari Giovanni, Costantini Bruno, Todeschini Aurelio, Biancheri Luigi, vinceva la Coppa Trabaccolanti, e nell'Ottobre una jole a otto guidata da Aldo Bettini e composta da Todeschini A., Voltolina, Costantini G., Rossi F., Fagherazzi A., Rosa Salva A., Tentorio Felice e Cassandrini Eddo, forniva una brillante manifestazione sportiva compiendo la Crociera Venezia-Pola e ritorno, che venne largamente e cordialmente descritta ed apprezzata dalla Stampa cittadina e dell'altra riva dell'Adriatico

La sistemazione economica di cui la Società aveva grande necessità, mista ad un particolare stato di disagio spirituale diffuso fra i Soci, la mancanza di elementi disponibili, sia per età, per condizioni di vita e per condizioni anche generali del momento, ha indotto a segnare, pur forzatamente il passo, nell'attività sportiva, arresto però che non infirma la volontà di chi presiede ora alle sorti della Società di riprendere vigorosamente quell'azione affermatrice di Venezianità che è voto di quanti vivono fedeli all'ombra dello stendardo rosso e oro e del leone rampante.

E qui si chiude la semplice cronistoria delle principali azioni sportive di questo cinquantennio e diciamo semplice cronistoria, perchè se di tutti gli avvenimenti Sociali si dovesse aver parlato, si sarebbero oltrepassati quei limiti rigidi di cui si è accennato in principio.

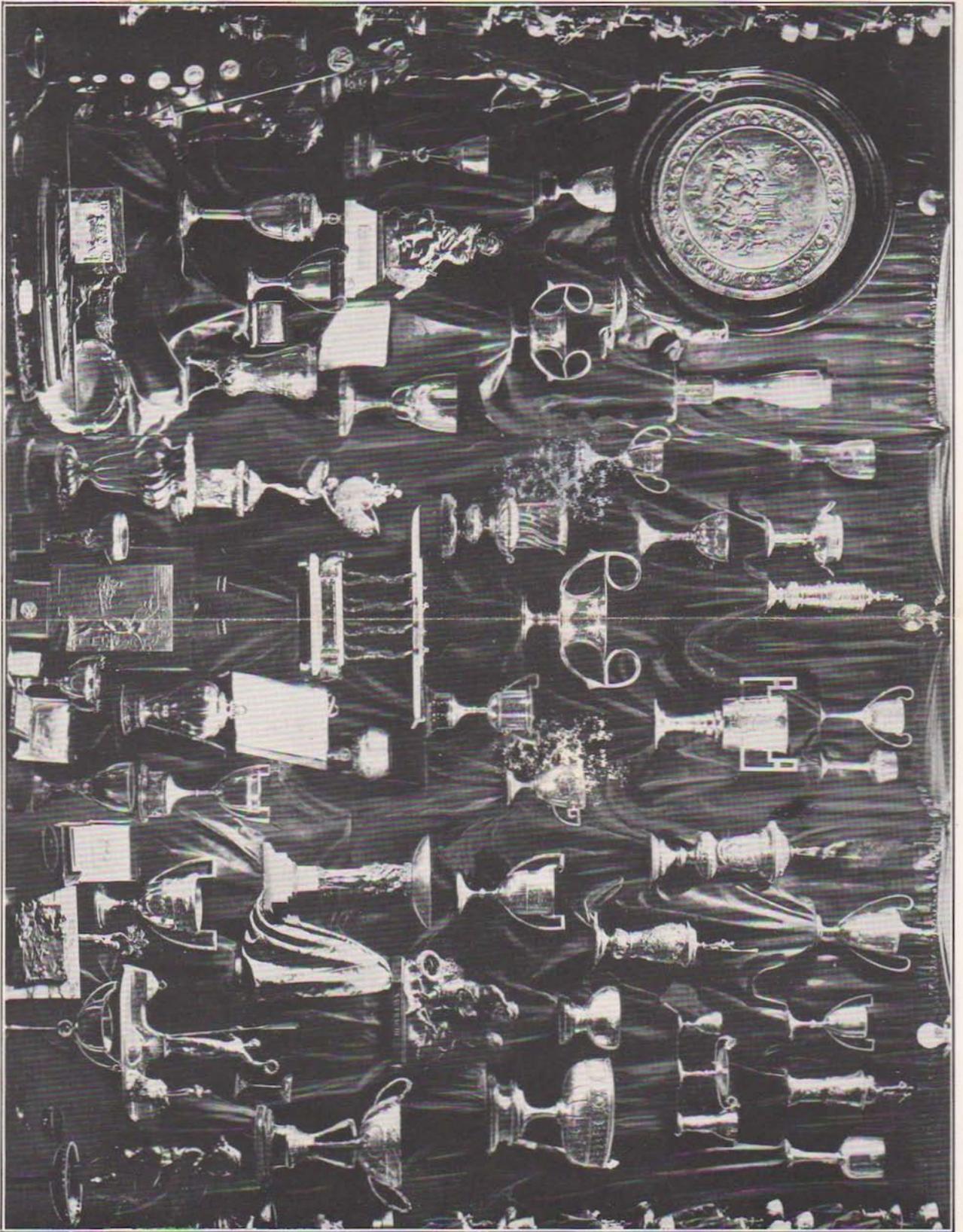
E nel chiudere vogliamo anche dire ai cortesi lettori, specialmente a quelli che non sono della nostra famiglia, come si sia accennato, naturalmente, in queste pagine solo alle diverse vittorie sportive dei nostri campioni.

Non solo, ma dato che molti furono e sono ancora i Soci che alla Bucintoro hanno dato tanta parte della loro attività con affetto e con disinteresse degni di ogni encomio. anche di questi sarebbe stato desiderio di dar cenno in queste pagine; ma si sarebbe potuto incorrere in qualche involontaria mancanza o in qualche involontario errore e ciò sarebbe stato spiacevole dato il numero rilevante degli appassionati e dei veramente attivi Consoci, e difficile distinguere la maggiore o minore importanza della loro assidua opera in favore della Società.

Ad essi va la riconoscenza sincera della Bucintoro che conosce quanta sia la loro devozione e sa di poter contare su fedelissimi gregari.

Il mezzo secolo trascorso ha visto tante gloriose vicende ed ha visto anche sorgere e svilupparsi nuovi sports che hanno distolto non pochi dei giovani Veneziani da quello del remo; sport che dovrebbe essere invece principalissima ragione di attività nella nostra Venezia, sia per la ragione che «el sangue no xe aqua», sia perchè il migliore e il più armonico tra gli esercizi fisici.

Certo è che Venezia dovrebbe essere in questo ramo sempre la Serenissima, sempre la Dominante, e questo è l'augurio che sinceramente sorge da quanti hanno a cuore il buon nome della Società, il nome di Venezia, e la visione dell'Italia resa più grande e più gloriosa dal valore e dalla attività dei suoi figli e delle sue nuove generazioni che attingono nuova forza e nuova norma di vita dall'Uomo che tiene accesa la face per la quale si espande nel mondo la luce perenne di Roma.



PRESIDENTE ONORARIO

S. M. il RE VITTORIO EMANUELE III

I PRESIDENTI DELLA BUCINTORO

DALLA SUA FONDAZIONE

Conte PIERO VENIER

Conte LEONARDO LABIA

Comm. PAOLO CLEMENTINI

Conte GIOVANNI CORRER

Comm. GIOVANNI VAERINI

Comm. APOLLO BARBON

Conte RAMBALDO DI COLLALTO

Bar. AUGUSTO MAYNERI

Conte Senatore GEROLAMO BRANDOLIN

Conte Comm. ANTONIO REVEDIN

Barone GIACOMO TREVES DE BONFILI

Avv. VILFRIDO CASELLATI

SIGNORETTO EDOARDO

Dott. GIUSEPPE CALZAVARA

PATRONESSE

Sig.ra Antonia Alverà Trevisanato

- » Cont. Maria Alverà Da Schio
- » Resi Alverà Vianello
- » Cont. Emma Avogadro degli Azzoni
- » Cont. Dada Albrizzi
- » Arcangeli Iginia
- » Corinna Ancillotto
- » Cont. Gabriella Brandolin di Valmarino
- » Bisio Maria
- » Cont. Bucino di Sangro
- » Cont. Elisabetta Brogliato Nani Bentivoglio
- » Cont. Margherita Casanova Brandolin
- » Lidia Cini Borelli
- » Emilia Ca' Zorzi
- » Cont. Maria Cadaval Brandolin
- » Cont. Maria Luisa de Bresson Foscarei
- » Cadel Maria
- » Henriette Donatelli Cauvin
- » Cont. Maria Donà dalle Rose Giacomuzzi
- » Bar. Maria di Sardagna
- » Carmen Berengo Gardin
- » Carla Brass Corletti
- » Cont. Gabriella di Robilant
- » Olga Dal Vò Sicher
- » Cont. Giustina di Valmarana
- » Cont. Valentina di Robilant Mocenigo
- » Duch. Olga Cadaval di Robilant
- » Nella Errera Grassini
- » Rita Errera
- » Elisa Frigerio
- » Gilda Fano
- » Cont. Nora Freschi
- » Cont. Antonietta Galvagna Persico
- » Letizia Galanti
- » Maria Giandomenici Scattola
- » Galvagna Berardinelli

Sig.ra Dora Guetta

- » Lola Gaspari Leonardi di Casalino
- » Cont. Paolina Giustiniani Recanati
- » Angelina Jesurum Levi
- » Cont. Laura Ivancich di Carpegna
- » Dora Ivancich
- » Olga Levi Brunner
- » Eda Luccheschi
- » N. D. Maria Luccheschi de Reali
- » Elisa Luzzatto de Frigessi
- » Maria Magrini di Velo
- » Cont. Vendramina Marcello Brandolin
- » Cont. Annina Morosini Rombo
- » Magda Norfo
- » Cont. Nina Ottolenghi Levi
- » Orefice Anna
- » Cont. Ginetta Persico
- » Pezzè Pascolato Maria
- » N. D. Pellegrini Zadra Cont. Delia
- » Padoa Emma
- » Luisa Rietti Stucky
- » Anna Ratti Montini
- » Lidia Reta Rietti
- » Cont. Roy Marcello
- » Bar. Rubin de Cervin
- » Cont. Margherita Revedin
- » Cont. Ines Salom Semama
- » Amelia Sezanne
- » Cont. Cecilia Soranzo de Soresina Vidoni
- » Resi Sarfatti Jesurum
- » Henriette Sullam
- » Maria Trevisanato Stucky
- » Giannina Stucky Chiggiato
- » Annamaria Treves de Bonfili
- » Cont. Pia di Valmarana
- » Cont. Zacco

SOCI BENEMERITI

S. M. il RE VITTORIO EMANUELE III

† S. A. R. la Princ. LAETITIA DI SAVOIA NAPOLEONE, Duchessa d'Aosta

- | | |
|--|---|
| † Apollo Barbon | † Amelia Francesconi Zentilomo |
| † S. A. R. Enrico di Borbone Co. di Bardi
James Gordon Bennett | Cont. Elsa Albrizzi |
| † Co. Rambaldo di Collalto | † Cav. Domenico Dolcetti |
| † Co. Angelo Papadopoli | Comm. Giovanni Zardinoni |
| † Cav. Dott. Antonio Marini Missana
Giovanni Vianello di G. A.
Cav. Agostino Torri
Conte Girolamo Brandolin, Senatore del Regno | Cav. Giuseppe Scarabellin
Comm. Antonio Giorgio
Cav. Edoardo Soika
Mario Marigo
Comm. avv. Barone Giacomo Treves de' Bonfilii |
| † Cav. Uff. Alfonso Calandri
Contessa Leopoldina d'Adda
Co. Teresa Sormani Moretti | Rag. Riccardo Mason
Cav. Giulio Fano
Bettini Aldo
Gianfranceschi Aldo |
| † Duchessa Giulia Melzi D'Eril vedova Branca | Edoardo Signoretto |
| † Comm. Aldo Jesurum | Rag. Cav. Mario Pellani |
| † Bar. Angela de Reinelt | |

SOCI FONDATORI

- | | |
|---------------------------------------|--------------------------|
| Adorno avv. Carlo | Miotto Ermenegildo |
| Agostini Arturo | Panfido ing. Giuseppe |
| Brandolini d'Adda co. senat. Girolamo | Parisi ing. Giuseppe |
| Calzavara dott. Giuseppe | Ravà Gr. Uff. Ing. Beppe |
| Da Ponte Giuseppe | Salom Co. Ettore |
| Levi prof. cav. Ugo | Soika cav. Edoardo |
| Marconi prof. Alessandro | Zardinoni comm. Giovanni |

SOCI VITALIZI

1. Azienda Gen. Italiana Petroli
2. Bas ing. Augusto
3. Berengo Gardin Alberto
4. Bosio Lodovico
5. Branca Comm. Dino
6. Brass avv. Alessandro
7. Casarin Carlo
8. Cassa di Risparmio
9. Cesana A. Bino
10. Ceresetto comm. Armando
11. Checchin Comm. Giovanni
12. Cini Grand'Uff. Vittorio
13. Colorifici Zonca
14. Comp. Italiana dei Grandi Alberghi
15. Conf. Nazionale Fasc. della Gente del Mare e dell'Aria
16. Credito Industriale di Venezia
17. De Anna Davide
18. Distillazione Italiana Combustibili S. A.
19. Duparque cav. Teofilo
20. Errera cav. ing. Gilberto
21. Gianfranceschi Aldo
22. Giorgio comm. Antonio
23. Giorgio Giorgio
24. Heinz Lamberto
25. Ist. Fed. delle Casse di Risparmio
26. Ligabue Anaeleto
27. Lloyd Triestino
28. Marcello co. ing. Andrea Maria
29. Minelli Luigi
30. Municipio di Venezia
31. Pellanda rag. cav. Mario
32. Polesello cav. Carlo
33. Poletti Arturo
34. Ratti cav. Enrico
35. Romanin cav. Dino
36. Rosseto cav. Giovanni
37. Scarabellin cav. Giuseppe
38. Signoretto Edoardo
39. Soc. An. Imprese Navali e affini
40. Soc. Nav. Libera Triestina
41. Soc. Adriatica di Navigazione
42. Soc. Veneziana Navigazione a Vapore
43. S.V.I.M.E.
44. Solesin Amedeo
45. Solesin Silvio
46. Talamini Antonio
47. Talamini Giorgio
48. Talamini Giulio Vincenzo
49. Tis cav. Vittorio
50. Treves de Bonfilii Barone avv. comm. Giacomo
51. Viscuso cav. Giulio

SOCI CONTRIBUENTI

- | | |
|---------------------------|---------------------------------|
| Baietta Adolfo | Friederichsen Mario |
| Barnabò comm. Marco | Friederichsen Gr. Uff. Vittorio |
| Barpi ing. Arturo | Frollo Mario |
| Basadonna Aurelio | Gaggia Gr. Uff. Ing. Achille |
| Bonaventura Giuseppe | Huhlmann Paolo |
| Brandolini conte Annibale | Maffioli Ferruccio |
| Brandolini conte Carlo | Massaggia Umberto |
| Brass avv. Alessandro | Millosevich Marcantonio |
| Damiani comm. Attilio | Rova dott. Vittorio |
| De Fina Giuseppe | Viscuso Giulio |
| Donatelli Roberto | Volpato Eugenio |
| Fano cav. Giulio | |

SOCI ORDINARI

- | | | |
|------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Alessi Romano | 43. Bubini rag. Castore | 85. Cristinelli Giuseppe |
| 2. Angelini Giovanni | 44. Buio Vittorio | 86. Crovato Angelo |
| 3. Ascosi Giorgio | 45. Bullo Nicola | 87. Crovato Giorgio |
| 4. Bacci Bruno | 46. Burresti Duno | 88. Cucchini dott. Achille |
| 5. Badiello Ildo | 47. Busetto Aldo | 89. Cucchini Angelo |
| 6. Baldi Enrico | 48. Caldara Gino | 90. Cucchini Amm. Comm.
Francesco |
| 7. Baldo Dario | 49. Calzavara ing. Giorgio | 91. Daisè Guglielmo |
| 8. Baldo Sergio | 50. Cantoni Federico | 92. Dal Carlo Attilio |
| 9. Baradel Pier Luigi | 51. Cardazzo Carlo | 93. Dal Carlo Mario |
| 10. Barnabò Marcello | 52. Carrer Giovanni | 94. Dal Piai dott. Gino |
| 11. Barnabò Sandro | 53. Casagrande Renzo | 95. Da Rin Mario |
| 12. Baroni Giulio | 54. Caselli Giuseppe | 96. Dal Santo Federico |
| 13. Barzan dott. Mario | 55. Castellani Antonio | 97. Da Tos Lino |
| 14. Basadonna Germano | 56. Castellani Mario | 98. Da Venezia Aldo |
| 15. Basaglia Augusto | 57. Catullo Antonio | 99. De Battista Cesare |
| 16. Baseggio Armando | 58. Catullo Pietro | 100. De Cecco Gino |
| 17. Baseggio Carlo | 59. Catullo Terenzio | 101. Degan Giuseppe |
| 18. Battaggia comm. Giorgio | 60. Cecchinato Guido | 102. De Langer Ruggero |
| 19. Bettinello Bruno | 61. Cecchini Ettore | 103. Del Giudice cav. Scipione |
| 20. Battistini Achille | 62. Centazzo Mario | 104. De March Giulio |
| 21. Bazzini comm. Edgardo | 63. Cervellini Giorgio | 105. De Martin Umberto |
| 22. Bellini Mirko | 64. Cesana Gino | 106. De Micheli Enrico |
| 23. Belletti Aldo | 65. Cesana Leone | 107. De Micheli Guglielmo |
| 24. Belletti Ugo | 66. Cecchi Marcello | 108. De Riso Achille |
| 25. Belli Giovanni | 67. Chichisiola Aldo | 110. D'Este Giuseppe |
| 26. Benvin Aldo | 68. Chiesura Gino | 111. Diciomma dott. Mario |
| 27. Bettini Aldo | 69. Ciaccia Vincenzo | 112. Dolcetta Mario |
| 28. Bettini Renzo | 70. Ciampi Giovanni | 113. Dolcetti Guido |
| 29. Bevilacqua Luigi | 71. Cipolat Guido | 114. Doria Antonio |
| 30. Biancheri Luigi | 72. Cogo Aldo | 115. Doria Rino |
| 31. Bianchetto Giuseppe | 73. Coia Dante | 116. Doria Settimio |
| 32. Bianchetto Italo | 74. Conti Guido | 117. Dorigo Attilio |
| 33. Bianchi Nino | 75. Cordella Gino | 118. Dorigo Mario |
| 34. Bortoli Luigi | 76. Cortese Nicola | 119. Dorigo Paolo |
| 35. Bortoli Umberto | 77. Cortesi Giovanni | 120. Dotto Umberto |
| 36. Bortolotto Ciro | 78. Cossato Ferruccio | 121. Esquinazzi Adolfo |
| 37. Bragantini Carlo | 79. Costantini Armando | 122. Fabbro Angelo |
| 38. Brandolisio Antonio | 80. Costantini Giuseppe | 123. Fabbro Napoleone |
| 39. Boato Armando | 81. Cramer Vittorio | 124. Fagherazzi Angelo |
| 40. Boch cav. Vittorio Eman. | 82. Cremonese Giuseppe | 125. Fagherazzi Mario |
| 41. Bonetti rag. Mario | 83. Cristante rag. Guglielmo | 126. Fagherazzi Pietro |
| 42. Boni Guido | 84. Cristinelli Bruno | |

- | | | |
|------------------------------|---------------------------|------------------------------|
| 127. Falciani Marcello | 173. Jesurum Renzo | 219. Padoan Romano |
| 128. Famea Renato | 174. Hahilberg Fritz | 220. Padoan Ruggero |
| 129. Fantin Giuseppe | 175. Heller Rodolfo | 221. Padoan Vincenzo |
| 130. Farinato Armando | 176. Hunze Enzo | 222. Padovan Luigi |
| 131. Fasan Giovanni | 177. Maggioni Giovanni | 223. Pagan cav. Giuseppe |
| 132. Fassa Antonio | 178. Mander Alberto | 224. Pagan Vettore |
| 133. Favaretto Vittorio | 179. Mantovani Gino | 225. Paganini Gino |
| 134. Favero Agostino | 180. Marchesano Giulio | 226. Pagliarin Mario |
| 135. Ferrarin avv. Ferruccio | 181. Marchesin Amerigo | 227. Palazzi Giovanni |
| 136. Filippini Luigi | 182. Marchesin Berto | 228. Papes Giovanni |
| 137. Foco Ermenegildo | 183. Marchi rag. Bruno | 229. Pascolato dott. Michele |
| 138. Fonda Cap. Italo | 184. Marchi rag. Mario | 230. Pasquali Remo |
| 139. Fontana rag. Giovanni | 185. Marella Emilio | 231. Pasquali Enrico |
| 140. Fontanella Cesare | 186. Marzato Attilio | 232. Pasquazzo cav. Giovanni |
| 141. Fontanella Gino | 187. Mason rag. Riccardo | 233. Passerini Oddo |
| 142. Fornasieri Pietro | 188. Mattazzo Virginio | 234. Passoni rag. Giovanni |
| 143. Franco rag. Franz | 189. Mazzucco Giuseppe | 235. Pelizzari Luigi |
| 144. Furian Angelo | 190. Meyer Leopoldo | 236. Penzo Antonio |
| 145. Furlan rag. Carlo | 191. Meo Angelo | 237. Penzo Giuseppe |
| 146. Fuser Attilio | 192. Merelli Angelo | 238. Perini Claudio |
| 147. Gaggio Armando | 193. Meriggioli Gino | 239. Pitteri ing. Umberto |
| 148. Galletti Alberto | 194. Merlo Giuseppe | 240. Poli Enrico |
| 149. Gallo Otello | 195. Miani Giuseppe | 241. Pomarici Gaetano |
| 150. Gallo Ruggero | 196. Miazzo Guglielmo | 242. Pornaro Gaetano |
| 151. Garizzo Napoleone | 197. Micheletto Giovanni | 243. Potenza Attilio |
| 152. Cavagnin Guido | 198. Minerbi Roberto | 244. Potenza Giuseppe |
| 153. Cavagnin Virgilio | 199. Moracchiello Ruggero | 245. Pozzilli dott. Giuseppe |
| 154. Ghezze Ottorino | 200. Munaro Carlo | 246. Pratilli rag. Achille |
| 155. Giacomini dott. Guido | 201. Naldi Giuseppe | 247. Ranieri Giuseppe |
| 156. Giada Giovanni | 202. Nanni Adolfo | 248. Ravagnan Giuseppe |
| 157. Gianni Vincenzo | 203. Naratovich Pietro | 249. Relli Bruno |
| 158. Geat Marcello | 204. Negrini Beniamino | 250. Rigg Riccardo Eugenio |
| 159. Gelmini Mario | 205. Negrini Noè | 251. Rizzato cap. Giovanni |
| 160. Gobesso Aldo | 206. Negri Sergio | 252. Rizzi Giacomo |
| 161. Gorin Giovanni | 207. Neri Rino | 253. Rizzi Giuseppe |
| 162. Gorini Aldo | 208. Nicoletti Scipione | 254. Rizzi Natale |
| 163. Gozzi Luigi | 209. Nilandi Gino | 255. Rizzo Emilio |
| 164. Griggio Arturo | 210. Novati Marco | 256. Rizzoli dott. Mario |
| 165. Gurato Emilio | 211. Novo Renato | 257. Rizzioli Mario |
| 166. Inio Benvenuto | 212. Oddino rag. Eugenio | 258. Roffarè Tullio |
| 167. Lago dott. Andrea | 213. Olgeni Aldo | 259. Romanati Enrico |
| 168. Libera Vittorio | 214. Olgeni Angelo | 260. Rosa Salva Antonio |
| 169. Lombardi Michele | 215. Orio Mario | 261. Rosa Salva Andrea |
| 170. Lotti prof. Carlo | 216. Ongaro Marcello | 262. Rossato Adriano |
| 171. Lucerna Ettore | 217. Pacchiani Alessandro | 263. Rossetti Antonio |
| 172. Luce Savino | 218. Pacchiani Giuseppe | 264. Rossi cent. Aldo |

- | | | |
|------------------------------------|------------------------------|--|
| 265. Rossi Ferruccio | 295. Sopracordevole Vittorio | 325. Valsecchi Mario |
| 266. Rossi Vittorio | 296. Spadari Antonio | 326. Vardanega dottor prof.
cav. Silvio |
| 267. Ruggeri Ruggero | 297. Spagnol Angelo | 327. Venchierutti Giovanni |
| 268. Rumor Carlo | 298. Spanio Francesco | 328. Vendramin Angelo |
| 269. Saletta Giuseppe | 299. Stanberg Nello | 329. Venuti Antonio |
| 270. Salvatori comm. dott. Gerardo | 300. Stradiotto Azzo | 330. Verdini Nello |
| 271. Sambo Silvio | 301. Tagliapietra Luigi | 331. Vergombello Guido |
| 272. Saudi Amleto | 302. Tantille Guido | 332. Vianelli Arturo |
| 273. Sandri Carlo | 303. Tasca Gino | 333. Vianello Angelo |
| 274. Saponi cav. Raffaele | 304. Tasca Mario | 334. Vianello dott. Antonio |
| 275. Saviolo Giorgio | 305. Tentorio Felice | 335. Vianello Attilio |
| 276. Scarpa Aldo | 306. Tessari Giovanni | 336. Vianello Dino |
| 277. Scarpa Aldo | 307. Tiso cav. Giulio | 337. Vianello Ferruccio |
| 278. Scarpa Giovanni | 308. Toaldo Gastone | 338. Vianello Giulio |
| 279. Scarpa Giuseppe | 309. Todeschini Luigi | 339. Vidal Mario |
| 280. Scarpa Giuseppe | 310. Toffani Luciano | 340. Villa Vittorio |
| 281. Scarpa Guido | 311. Tomasetti Giorgio | 341. Viviani Ruggero |
| 282. Scarpa Natale | 312. Tommasi Giovanni | 342. Voltolina Angelo |
| 283. Scarpa Nicolò | 313. Toso Decio | 343. Winteler Giovanni |
| 284. Scarpa Sergio | 314. Tonon Alessandro | 344. Zacchello Antonio |
| 285. Schiavi Natale | 315. Terresan Ezio | 345. Zambon Giovanni |
| 286. Schiavon Gino | 316. Tosi Armando | 346. Zamboni Carlo |
| 287. Segrè avv. Alberto | 317. Traverso Arturo | 347. Zanus Fortes Luigi |
| 288. Semenzato Attilio | 318. Traverso Giuseppe | 348. Zannier Luigi |
| 289. Seno Angelo | 319. Trez Giuseppe | 349. Zanon Lorenzo |
| 290. Signoretto Cerrado | 320. Trez Vittorio | 350. Zecchi Umberto |
| 291. Signoretto Giuseppe | 321. Trivellato Manlio | 351. Zennaro Antonio |
| 292. Silvestri Pietro | 322. Trombini Zaffiro | 352. Zennaro Ettore |
| 293. Socal Umberto | 323. Vaccher Attilio | 353. Zennaro Pietro |
| 294. Solesin Dante | 324. Vaccher Bruno | |

SOCI ALLIEVI

- | | | |
|-------------------|--------------------|---------------------|
| Bellotto Bruno | De Pità Pietro | Rosa Salva Giuseppe |
| Bogno Sergio | Fantin Valerio | Sambin Pietro |
| Bortoluzzi Pietro | Gandolfo Gino | Seguso Guido |
| Bullo Ernesto | Giotto Bruno | Scarpa Umberto |
| Cassandrini Eddo | Grandesso Italo | Zennaro Giovanni |
| Costantini Aldo | Grandesso Guerrino | |

FLOTTA SOCIALE

Dodesona					Vogatori 12
Outrigger a Otto	N. 3	.	.	.	» 24
» » Quattro c. t.	» 4	.	.	.	» 16
» » » s. t.	» 2	.	.	.	» 8
» » Due c. t.	» 2	.	.	.	» 4
» » » s. t.	» 2	.	.	.	» 4
Double-schull	» 2	.	.	.	» 4
Skiff	» 3	.	.	.	» 3
Jole a Otto	» 4	.	.	.	» 32
» » Quattro	» 6	.	.	.	» 24
» » Due	» 5	.	.	.	» 10
Canoe	» 3	.	.	.	» 3
Venete a Quattro	» 5	.	.	.	» 20
» » Due	» 4	.	.	.	» 8
<hr/>					
TOTALE	N. 45				N. 172

Tip. del Gassetino
Illustrato - Venezia
:: 1952 - X ::